

DE FEO INTIMA L'EPURAZIONE DI TUTTI « I CURATORI E CONSULENTI DEI PROGRAMMI »

Schedati dalla polizia i dipendenti della RAI-TV

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperti a Palazzo Chigi da un'introduzione di Rumor i negoziati per un governo quadripartito in contrasto con le esigenze del Paese

Polemiche sul vertice

Sollevazione nel Psi contro le pretese socialdemocratiche e della destra dc

Bertoldi e Manca respingono il diritto di veto rivendicato da Ferri - Andreotti chiede a Forlani di discutere nelle trattative a quattro l'accantonamento della legge sul divorzio



Un'immagine della riunione tra le delegazioni dei quattro partiti del centro sinistra per la formazione del nuovo governo

IL DIVORZIO E L'INTERVENTO VATICANO

LA NOTA (o promemoria) del Vaticano al governo italiano, circa una pretesa violazione del Concordato con l'approvazione definitiva della legge sul divorzio è data ormai per certa da ogni parte, anche se altrettanto certa non appare la data del suo invio. Diciamo con tutta franchezza che siamo scandalizzati non tanto dal l'invio di una nota su una interpretazione del Concordato da parte di chi ha contratto i patti del Laterano alla stessa stregua dello Stato italiano anche se tale interpretazione è nettamente contrastante con quella legittimamente data dagli organi costituzionali italiani, cioè dalla Camera dei deputati e dal Senato. Lo scandalo deriva dal fatto che della nota si sia parlato in questo momento in cui è aperta la crisi governativa e aperte sono le trattative fra le forze politiche per cercare di giungere ad un nuovo governo. Non ci interessa neppure in questa sede, che il governo a cui si vuole tendere sia un governo di centro sinistra che non fieramente avversiamo. Ci importa il fatto che la nota del Vaticano in simile contingenza politica assume il significato preciso di uno strumento inteso ad intervenire nelle trattative governative cioè in uno dei momenti più delicati e gelosi della sovranità dello Stato.

Per di più tale nota non tende solo ad agire come pressione sulle libere scelte del Parlamento ma cerca di porsi come inammissibile veto al libero esprimersi della dialettica parlamentare. Ancora si inserisce nel gioco delle forze politiche e per quanto è dato comprendere sembra gettare il suo peso — e quale peso! — all'interno stesso del partito della Democrazia cristiana in favore di uomini e di dirigenti politici piuttosto che di altri.

« prolungato e dannoso conflitto » che aveva contrapposto al papa l'Italia « grazie, da una parte, alle rinunce che la Santa Sede ha fatto dei suoi diritti (1) su quelli che erano stati per secoli gli stati pontifici, ma grazie ancora, non meno alla situazione fatta mediante il Concordato alla Chiesa ed ai cattolici nello Stato italiano ». Sono queste affermazioni ed il susseguirsi ed il concatenarsi di esse che danno un peso politico rilevante forse come non era avvenuto altre volte nel corso degli ultimi vent'anni agli atti del pontefice e del Vaticano. Qui davvero siamo di fronte ad una palese violazione dello spirito e della lettera dell'articolo 7 della Costituzione repubblicana che — e bene ricordarlo — stabilisce al primo punto come affermazione da cui derivano tutte le altre che la Chiesa e lo Stato sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani. Per parte nostra lo abbiamo ripetuto più volte non abbiamo nessuna intenzione di turbare la pace religiosa. Riteniamo di esercitare il nostro diritto di sovrano votando per il divorzio relativo ai matrimoni civili e agli effetti civili dei matrimoni concordatari non intervenendo in alcun modo nell'ambito dei matrimoni religiosi.

Siamo lo ripetiamo ancora per l'approvazione più rapida possibile della legge Fortuna - Spagnoli - Baslini. Siamo anche al fine di eliminare ogni possibile controvindicazione per accelerare il più possibile i tempi per la revisione del Concordato. E un tema questo a cui chiamiamo i partiti laici nel corso delle trattative per il governo.

NATURALEMENTE in simili frangenti compaiono il solito on Malagodi « uomo di carattere acceso ma responsabile nelle accuse » — sono parole della Stampa — ad affermare che egli sospetta « una connessione sotterranea in chiave di baratto clericale comunista » — una parte delle forze cattoliche sarebbero pronte

ad aprire in qualche modo al PCI, purché il PCI lasci morire di morte naturale la legge sul divorzio Carlo Casalegno, sempre sulla Stampa, aggiunge di suo che il sospetto non è inverosimile, « soprattutto ricordando l'incontro cattolico-comunista di 23 anni fa, quando i patti lateranensi furono inseriti nella costituzione con il voto determinante di Togliatti e dei suoi ». Tant'è il livore anti-comunista è tale che il giornalista non si accorge — o forse se ne è accorto benissimo — di sostenere le tesi dell'inserimento dei Patti nella Costituzione tesi che neppure i più codini tra i conservatori d'eccezione osano ora avanzare.

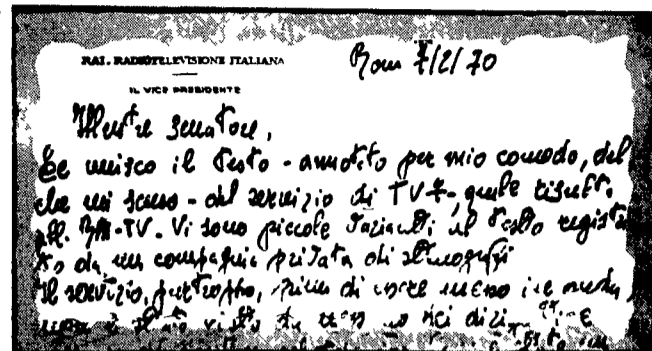
Ricompriamo così la solita solfa che ci ha tediato per tutto il periodo della discussione della legge sul divorzio alla Camera e si sarebbe tentati di arrabbiarsi sul serio. Tuttavia in politica bisogna avere molta pazienza e ci rivolgiamo a questi signori con la domanda che il cardinale Ippolito d'Este rivolgeva all'autore dell'Orlando Furioso « Messer Ludovico, dove avete trovato tante corbellerie? ». Non abbiamo tutt'altro che nasosto in sotterranei barattoli il nostro discorso sui matrimoni civili e sulla Chiesa. Ne abbiamo discusso non solo in occasione dell'articolo 7 ma nei nostri congressi con grande passione e impegno. Abbiamo fatto del rapporto tra movimento operaio e socialista e movimento cattolico così come entrambi si sono storicamente determinati uno dei punti forza della nostra strategia di avanzata al socialismo. Si convinceva l'on Malagodi che noi siamo una forza seria e noi possiamo « barattare » questo patri monio politico per noi così importante e prezioso in patteggiamenti sotterranei più o meno avvilenti.

Nel corso stesso della battaglia sul divorzio abbiamo parlato chiaro ai democristiani di sinistra e noi Li abbiamo invitati alla loro responsabilità di forza dirigente del governo. Anche oggi di fronte all'intervento vaticano rinnoviamo loro lo stesso invito.

Nuovo grave attentato alla libertà di stampa

Denunciata L'Unità

L'accusa riguarda la cronaca degli incidenti di Milano del 19 novembre - Il nostro giornale imputato di « disegno criminoso » e di aver diffuso notizie « atte a turbare l'ordine pubblico » - La cronaca dei fatti e le testimonianze di parlamentari di tutti i partiti A PAGINA 2



Caro Presidente, ti mando, prima della riunione, la copia dello schema dei programmi televisivi 1970, con le annotazioni da me fatte secondo quanto mi consiglia lei e dicevate. La situazione di fatto è questa: (e se lo credi la possiamo avvalorare attraverso tutte le informazioni comprese quelle della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri), che i due terzi dei nostri curatori e consulenti previsti nei programmi, sono comunisti o comunistoidi, l'altro terzo è formato da radicali e cattolici dissidenti. In tali condizioni io chiedo formalmente che sia riunito il Consiglio di Amministrazione per decidere circa la responsabilità dei programmi. P.to. Italo de Feo

Due documenti del maccartismo di De Feo. In alto il testo autografo della lettera che accompagna il testo stenografico, annotata in margine, di «TV 7». In basso la lettera inviata a Sandulli, nella quale si fa esplicito riferimento alle schedature di polizia A PAGINA 7

La risposta del governo di Bonn al messaggio del Premier della RDT

BRANDT ACCETTA L'INVITO si recherà a Berlino democratica

Nella capitale della RDT l'incontro con Stoph — Data proposta: la seconda o la terza settimana di marzo — Un primo commento diffuso ieri dall'agenzia ufficiale della Germania socialista

Ancora torture nel Vietnam



Ieri la rete televisiva americana CBS ha diffuso un nuovo documento sulle atrocità compiute dai soldati USA contro i patrioti vietnamiti. Intanto sui tavoli delle redazioni continuano a giungere ogni giorno da Saigon foto agghiaccianti, come questa che pubblichiamo. La didascalia spiega che un « viet » con le mani legate dietro la schiena viene gettato giù dal carro armato. Sarà assassinato? A PAGINA 12

ANCORA ieri mattina essendo ormai imminevole l'apertura delle trattative per la ricostituzione del governo quadripartito i giornali davano notizia di quelle che si potrebbero chiamare le ultime ma nuove prime dell'inizio del negoziato ed è evidente anche in questo quadro che va accolta una informazione che il « Resto del Carlino » così riportava: « Oggi Saragat ha avuto un colloquio a Castelporziano con Nenni che poi ha visto Zagari e ne sono state voci ottimistiche ». Ora noi non sappiamo naturalmente ciò che l'onorevole Saragat e l'on Nenni si siano detti ma non c'è dubbio che quest'ultimo deve essere uscito dal colloquio felice se subito dopo ha potuto vedere l'on Zagari un uomo che è consigliabile incontrare soltanto quando si versa in stato di spensierata letizia come contrappeso alla depressione in cui vi precipita di solito la sua visita. Zagari è uno di quelli con cui è meglio trovarsi prima rimosso nel senso che prima uno si fa una grossa provvista di ottimismo e di speranza e poi così preparato si butta e incontra l'on Zagari. Con ciò non vogliamo affermare che non ci togliamo ugualmente abnegazione e coraggio ma almeno po trete dire a voi stessi che avete fatto il possibile per scongiurare lo sconforto. Detto questo resta da considerare una caratteristica comune ai movimenti dell'on Nenni i quali hanno sempre una voga aria di complottismo e di macchinazione. Si ha ogni volta la sensazione che l'autorevole leader socialista sta stato acquattato dietro un crinale come le truppe di Wellington e di lì diriga operazioni sempre destinate ormai a rappresentare dei balzi indietro. Le sue mosse appaiono del continuo « adesso vado come dovete fare » e voi sentite che non sono mai suggerimenti per andare avanti per fare più presto ma per marciare più lenti se non addirittura per fermarsi. C'è un avvertimento nella sua politica finalmente ma è sempre detto come un consiglio di ripiegamento come una speranza di arresto. Finalmente coprete che non è ancora il momento finalmente vi renderete conto che bisogna aspettare. Eppure non è lui che fa più pressione sono coloro che gli stanno intorno i nemici non ancora decapitati come quelli del PSU e non più giovani come i loro compagni di sinistra i Craxi i Corona i Cattani socialisti delle manopassa Fortebraccio

Dal nostro corrispondente
BERLINO 18
Il cancelliere Brandt ha accettato di incontrare il Primo ministro della RDT verso la metà di marzo. Il governo di Bonn ha approvato stamane all'unanimità la risposta al recente invito di Stoph con la quale Brandt si dichiara disposto a recarsi nella capitale della RDT per intravedere un primo negoziato che dovrebbe proseguire in un secondo incontro nella capitale federale. Nella sua lettera il cancelliere dopo avere affermato di avere accolto con piacere l'invito di Stoph scrive di non volere in questo momento « entrare nel merito dei particolari » cui accennava il Premier della RDT nel suo invito dell'11 febbraio scorso. Secondo Brandt « uno scambio di missive che si limitano a ripetere l'esposizione delle rispettive posizioni non sarebbe utile ». Pertanto ribadisce che « non può accettare precondizioni » afferma che « una normalizzazione in fase di avvio dei rapporti tra i due Stati della Germania significa che il contributo di entrambi le parti alla distensione è alla sicurtà in Europa ». « Mi sembra — prosegue Brandt — che sia giunto il momento di tentare di mettere in secondo piano ciò che ci divide e di cercare invece i punti in comune. Se si riesce a fare ciò dovrebbe essere possibile anche giungere a conversazioni miranti a conseguire eventuali accordi ». Brandt scrive quindi che « per avviare simili trattative » egli è disposto ad un incontro nel quale sarebbe accompagnato dal ministro federale per gli Affari Interni de-chi Egon Franke e da altri consiglieri. Rileva che le date proposte da Stoph non possono essere accettate per precedenti impegni; propone che funzionari di entrambe le parti si incontrino fra il 23 e il 27 febbraio per risolvere le questioni tecniche legate all'incontro. La cui data precisa potrebbe essere appunto fissata in questa sede. Il periodo più opportuno per il cancelliere sarebbe « non più tardi della seconda o terza settimana di marzo ». Brandt aggiunge inoltre che « un secondo incontro dovrebbe avvenire a Bonn ». La decisione del governo di Bonn viene commentata favorevolmente da Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Nilde Jotti (Segue in ultima pagina)

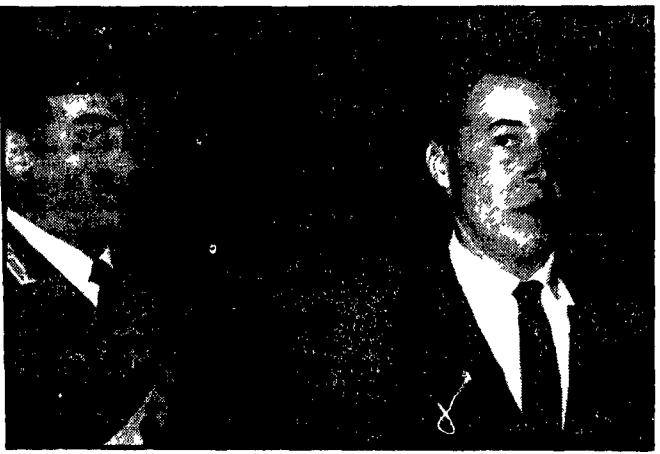
La denuncia contro l'Unità per i fatti di Milano del 19 novembre

«Disegno criminoso»

Questa l'accusa rivolta al nostro giornale - La cronaca dei fatti narrati dall'«Unità» ha trovato conferma in un recente processo - Le testimonianze dei parlamentari presenti agli scontri - Chi ha preso l'iniziativa del nuovo attacco alla libertà di stampa? - Il 24 il processo contro il compagno Curzi

L'UNITA' sarà processata per aver fatto la cronaca degli incidenti accaduti il 19 novembre scorso davanti al Liceo di Milano e ante quali perse tragicamente la vita legione di PS Anna Rumma.

La decisione è stata presa dalla procura della Repubblica di Roma a due mesi e mezzo dal fatto. L'accusa è la solita pubblicazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico ma questa volta si tratta di un provvedimento estremamente grave perché tra l'altro c'è già stata una decisione di un tribunale che ha riconosciuto implicitamente la falsità della ricostruzione degli avvenimenti del liceo fatta dall'Unità. Poiché è impossibile che alla Procura della Repubblica di Roma non abbiano almeno letto i resoconti del processo contro gli operai e gli studenti che si erano radunati sediziosamente e altri tratti il 19 novembre scorso (processo concluso con la piena esclusione di responsabilità degli imputati in merito alla morte dell'agente di polizia) e da chiedersi cosa abbiano spinto il magistrato a disporre il rinvio a giudizio del direttore responsabile dell'Unità Alessandro Curzi, e di chi è stata l'iniziativa. E' partita dalla stessa magistratura o dalla polizia? Dice il presidente del tribunale di Roma il giudice Paolo Liguori: «Imputato per aver pubblicato in concorso con gli autori non identificati e con più azioni consecutive di un medesimo disegno criminoso sul quotidiano "Unità" del 20 e del 21 dicembre 1969 gli articoli intitolati "Con la classe operaia ha scoperto l'Italia. Gravi incidenti a Milano provocati da una brutale e preordinata aggressione poliziesca. Un agente perde la vita. Decreti di legge COIL, CISL, UIL, annunciano la responsabilità di PS - Intervento di Ingrao al Liceo. Assemblea in fabbrica e grande corteo di studenti, da Milano a Palermo"».



Piergiorgio Bellocchio nell'aula della Corte d'Assise a Milano durante la prima udienza, poi rinviata, del processo a suo carico

A Milano, per gli stessi reati si colpisce solo a sinistra

Tolleranza con il «Borghese» che incitò la P.S. alla rivolta

Archiviata la denuncia contro Tedeschi; Bellocchio perseguito dalla medesima Procura - Il processo al giovane giornalista rinviato

Il «caso Liguori»

L'Antimafia risponde al prefetto di Palermo

Si riunisce stamani a Monte Citorio il comitato di presidenza della commissione antimafia con la partecipazione di tutti i partiti che hanno svolto nell'ultima riunione la relazione sul caso Liguori. La relazione sarà approvata oggi dal comitato di presidenza. Si conclude con alcune proposte formali quali la trasmissione della documentazione sul caso ai presidenti della Camera e al ministro dell'Interno e al presidente del Consiglio superiore della Magistratura. Ma il presidente della commissione antimafia, il ministro dell'Interno e al presidente del Consiglio superiore della Magistratura. Ma il presidente della commissione antimafia, il ministro dell'Interno e al presidente del Consiglio superiore della Magistratura.

Dalla nostra redazione

MILANO 18. Il processo contro Piergiorgio Bellocchio ex direttore responsabile del giornale "Unità" contro il quale è stata imputata la pubblicazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, circa gli incidenti avvenuti a Milano nel corso dei quali morì l'agente di polizia PS Annarumma, è stato rinviato al 27 febbraio prossimo. Infatti il primo patronus avv. Bianca Guidetti Serra del foro di Torino ha chiesto i termini di difesa e d'altra parte il presidente della seconda sezione della Corte d'Assise consigliere Paolo Curatolo (che a suo tempo condusse il processo per i eccidi di Reggio Emilia) aveva ricevuto un telegramma dal presidente della Camera Pertini che segnalava come il secondo difensore il compagno on. Alberto Malaguzzi Fosse trattato a Roma fino al 26 febbraio da impegni parlamentari. D qui il rinvio.

nell'articolo «si riscontrano elementi di una certa gravità in relazione a reato perseguito d'ufficio come l'istigazione a militari a violare i loro doveri (art. 208 del CP) e la propaganda di idee che nell'ambito di un diritto di opinione potrebbero essere leciti apprezzamenti».

«Ebbene la Procura della Repubblica nella persona del sostituto procuratore dottor Genaro Di Misico segretario del procuratore capo dottor Enrico De Peppo ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti del direttore del "Borghese" Mario Tedeschi con questa laconica formula: «Non ritenendo nei fatti gli estremi di reato».

La vertenza nazionale aperta dall'UDI

UNA CAMPAGNA DI MASSA SUGLI ASILI NIDO E SULLA SCUOLA MATERNA

Conferenza stampa a Roma presenti il ministro del Lavoro e rappresentanti sindacali - Domenica manifestazione a Bologna

L'UDI ha aperto la vertenza nazionale per gli asili nido e per le scuole per l'infanzia chiamando ad un impegno comune i sindacati. In sede della stampa romana nel corso di una conferenza introdotta dall'on. Luciana Viviani ed alla quale hanno dato il loro contributo il ministro del Lavoro e rappresentanti delle organizzazioni sindacali di associazioni di massa e degli enti statali, con particolare riferimento ai problemi dell'edilizia e dei servizi sociali sono state ampiamente affrontate le questioni poste dall'attuale situazione in cui versa la scuola per la prima infanzia.

Le celebrazioni di Italia-URSS

Per il centenario di Lenin tre grandi manifestazioni

Si terranno a Milano, Roma e Napoli - Un convegno di storici italiani e sovietici - Il monumento a Capri

A Roma nella sede dell'Associazione Italia-URSS si è tenuto un Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Lenin. E' stato approvato un schema di programma delle celebrazioni - illustrato dal sen. Adolfo Craxi segretario generale dell'Associazione - che prevede tre manifestazioni nazionali a Milano, Roma e Napoli, un convegno di storici italiani e sovietici da tenersi in Italia sul tema «Lenin fondatore dello Stato sovietico».

Settemila in corteo

Matera in piazza chiede sviluppo e piena occupazione

Ha aderito anche il Consiglio comunale - Chiusi negozi e botteghe artigiane - Verso uno sciopero generale

Dal nostro corrispondente

MATERA 18. La protesta contro la politica antimeridionale del governo che emargina la regione da ogni meccanismo di sviluppo economico, si è svolta in piazza. Cresce fra le popolazioni meridionali la protesta politica e sindacale. A Lucania in seguito alla scelta di un governo di centro-sinistra, i gruppi della Dc e dell'Eni e più recentemente da quelli del Cipe. Una forte e imponente manifestazione di protesta si è svolta oggi a Matera con un corteo di settemila studenti e lavoratori professori e diplomati che hanno sfilato in corteo per le vie della città parzialmente paralizzata e bloccata. Alla testa del corteo un grande cartello: «Operai e studenti uniti contro i padroni e per la piena occupazione». Centinaia di cartelli con slogan contro l'emigrazione e contro il dissenso.

Direttore

GIAN CARLO PAETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Inscritto al n. 24 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione n. giornale murale n. 4550

Da tre giorni

Sciopero generale a Corleone

Un intero paese - Corleone nell'entroterra palermitano - in lotta generale da tre giorni per la sua sopravvivenza. Ogni attività è ferma, chiusi tutti le botteghe (paucissime escluse) sbarrate le scuole per dire no alto e forte alla storia letta di assalto. Il Comune di Corleone ha deciso di non intervenire in alcun modo nella lotta assolvendo i broccianti e gli studenti nonché i piccoli commercianti e ridotti alla rovina.

Aumentato il prelievo sui lavoratori

Diminuite le tasse pagate dai ricchi

Nel 1969 lo Stato ha incassato 9211 miliardi di tasse 620 in più dell'anno precedente ma la Tesoreria non è soddisfatta perché ci si aspetta in ricchezza di 1000 miliardi. Il 7 per cento in più di tasse che non ha pagato? Nel 1969 la tassa sulla benzina è aumentata di 10 lire al litro le imposte sui consumi sono cresciute di 10 per cento. Nel 1969 la tassa sulla benzina è aumentata di 10 lire al litro le imposte sui consumi sono cresciute di 10 per cento. Nel 1969 la tassa sulla benzina è aumentata di 10 lire al litro le imposte sui consumi sono cresciute di 10 per cento.

A Roma delegazione georgiana

Una delegazione sovietica capeggiata dal sindaco di Tbilisi e deputato al Soviet Supremo on. B. B. B. è in città. In Italia con i voli dei Aeroflot per prendere parte alla Settimana dell'Amicizia Italia-Sovietica che si svolgerà a Palermo dal 29 al 27 febbraio prossimi.

Sotto inchiesta l'Arcivescovo di Ravenna

«Amareggiato ma sereno» mons. Baldassarri

Il presule, alla vigilia dell'arrivo di un ispettore del Vaticano, afferma che la questione dell'inchiesta sul celibato è un pretesto per colpire l'insieme delle sue posizioni progressiste

RAVENNA, 18

«Potrebbe accadere mi ciò che accadde a Lercaro». Con queste parole lo stesso monsignor Baldassarri ha sintetizzato i fini della operazione che è iniziata ormai allo scoperto nei suoi confronti. L'arcivescovo di Ravenna sarà messo sotto inchiesta dal Vaticano. La notizia è ormai ufficiale. Il messo del Papa che verrà da Roma in veste di ispettore dovrebbe essere qui tra alcuni giorni. Si fa già il nome del personaggio che sarebbe stato affidato questa incombenza: si tratta di monsignor Pignoldi, uomo di fiducia di Paolo VI per conto del quale ha già svolto altre delicate missioni.

La nuova Giunta sarda. Il PCI respinge l'operazione moderata.

«In un clima di tensione e tra la paurosa perplessità di buona parte degli stessi consiglieri di maggioranza si è aperto oggi il Consiglio regionale sardo il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta onorevole Luciano Abis. Il governo regionale o, gli incarichi assessoriali sono stati ristrutturati in modo da far ottenere maggior peso ai gruppi conservatori ma non è detto che l'onorevole Abis riesca a superare lo scoglio del voto».

«In effetti apparve subito chiaro che ben altre e più profonde sono le ragioni dell'operazione scattata nei confronti di monsignor Baldassarri. Il presule è stato sottoposto negli ultimi tempi per le sue posizioni innovatrici. Ora è stato lo stesso arcivescovo di Ravenna a rompere il silenzio e a confermare questo giudizio».

Riferendosi alla lettera a nonina indirizzata da un sacerdote (siglata G Z) che gli rimprovera di essere schierato contro il Papa sulla questione del celibato, monsignor Baldassarri ha detto: «Al Santo Padre ho fatto chiaramente sapere di essere dalla sua parte».

«C'è un precedente ha detto monsignor Baldassarri che mi torna alla memoria in questi giorni quello del cardinale Lercaro che dovette subire anch'egli la visita di un inviato della Santa Sede e che poco dopo abbandonò la diocesi bolognese. Potrebbe accadere anche a me. So che mi sono state fatte molte accuse ebbene mi difenderò ma prima chiederò di sapere chi sono i miei accusatori. Se necessario scellerò anche un colloquio col Papa».

Ad alcune di queste accuse ha alluso lo stesso arcivescovo via pure in forma interrogativa. «Forse alcune mie prese di posizione guardate non conformiste? Forse perché ho pubblicato un volume sul tema "Chi siamo noi" nel quale ho raccolto vari articoli scritti sul "Corriere della Sera" e dedicati alle figure di don Milani e don Minzoni? Forse perché ho fatto apparsi sgarbi a qualcuno ma dei quali posso dare spiegazione? Forse perché ho rilasciato un'intervista a "Rinascita"?».

«La cosa probabile è che si tratti di tutti questi motivi messi insieme e di altri ancora. Certo che il dossier è infittito. Ne passo inosservato mentre la Conferenza episcopale in conflitto con quelle che avrebbero dovuto essere le innovazioni dell'ultimo Concilio Vaticano in occasione delle elezioni regionali un «votum unitatis» dei cattolici (con una indicazione politica scoperta) l'arcivescovo di Ravenna invitò a votare «secondo coscienza».

Wanda Zerenghi in peparini.

OPINIONI

Iniziativa nell'Università

Un giudizio più meditato sulla «miniriforma» - I motivi del dissenso - Linea del Partito e lotta per le riforme

La «miniriforma» aveva per legge sulla liberalizzazione degli accessi all'Università...

Si è parlato di demagogia di provvedimento settoriale di tentativo di bloccare il movimento degli studenti...

I parlamentari comunisti nel corso della discussione sulla «miniriforma» hanno sempre avuto ben presenti i pericoli che da essa potevano derivare...

Sarebbe errato tuttavia dimenticare che la liberalizzazione degli accessi all'Università recepisce una proposta di chiaro significato democratico, avanzata per anni dal movimento studentesco...

Avremmo dovuto assumere, noi comunisti, una posizione apertamente negativa o di rifiuto di fronte alla «miniriforma»? Ancora una volta abbiamo invece respinto posizioni di semplice e sterile negazione...

fatto coloro che verso di essa hanno espresso soltanto ripulsa così da individuare i difetti di quel provvedimento senza trascurarne tuttavia gli aspetti stimolanti ai fini dello sviluppo della vita universitaria...

Ma non solo di questo si tratta. È bene dire con chiarezza infatti che probabilmente molte delle posizioni puramente avversative emerse sino ad oggi sostengono un atteggiamento politico che non condivide la linea che il nostro Partito si è dato quando ha identificato nella battaglia per le riforme il presupposto di una nostra strada di avvio al socialismo...

La legge per la liberalizzazione degli accessi e dei piani di studio altro non è, infatti, che una misura «gratuita» nella direzione della riforma generale e come tale si colloca in una strategia politica che tende a non rifiutare mai tutto ciò che può far compiere un passo avanti anche fra pericoli e contraddizioni verso obiettivi di più radicale rinnovamento...

Valeria Bonazzola

Aboliti i voti in una scuola di Ascoli

ASCOLI P. 18. Gli alunni della «terza B» del liceo classico «Stabili» di Ascoli Piceno non saranno più classificati con i voti. La loro richiesta in tal senso è stata accettata al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i professori e il preside...

Ne è autore Vosnesenski e ha sollevato polemiche e opposizioni - Un italiano protagonista del deludente «Ricordo del cuore» di Korneicuk - Un tema di moda anche nella narrativa e nel cinema

«Preservate i vostri volti» al teatro Taganka

Uno spettacolo scuote le ribalte moscovite

Ne è autore Vosnesenski e ha sollevato polemiche e opposizioni - Un italiano protagonista del deludente «Ricordo del cuore» di Korneicuk - Un tema di moda anche nella narrativa e nel cinema

Dalla nostra redazione

MOSCA 18

La stagione teatrale moscovita che pareva procedere quest'anno nelle acque tranquille del «già fatto» ha subito una scossone piuttosto ruvide in questi giorni col nuovo spettacolo messo in piedi alla Taganka il più interessante ed impegnato teatro di qui da Lubimov su versi di Vosnesenski. Il titolo dello spettacolo è pressappoco «Preservate i vostri volti» e riassume già il messaggio del poeta non già «salvate la faccia» come si dice da noi per invitare all'opportunismo ma - al contrario - «ricordati che sei uomo» e quindi comportati come tale.

Sulla scena gli attori «sparano» i versi - come parole d'ordine - alzando un immenso specchio sul quale si riflettono i volti degli spettatori che vengono così a trovarsi improvvisamente sul palcoscenico, costretti a reagire ad alzare o ad abbassare gli occhi di fronte al dito puntato dell'attore «Tu e tu mostro il tuo volto».

Il valdo è giustificato questo appello di Vosnesenski? Certamente sì se lo si interpreta come un invito a non appiattirsi ad essere «se stessi» a difendersi dalle mistificazioni e dall'annullamento con la consapevolezza che non soltanto la società è fatta di individui ma che essa ha bisogno

Angosciosi interrogativi sull'avvenire nel paese «più ricco del mondo»

Un trilione di dollari da bruciare

General Motors meno 8 per cento - Recessione o inflazione? - Verso i 4 milioni di disoccupati - Continuo aumento dei prezzi (7 per cento nel 1969) - Sale vertiginosamente il costo delle abitazioni - Il famoso «sistema di mercato» - Chi paga la guerra del Vietnam? - La «socialità» del governo Nixon - Truffa del sistema fiscale



I FANTASMI DEL 1929 Ad ogni recessione dell'economia USA ci si chiede se si trasformerà in crollo (in termini d'attualità se sarà «mini» o «maxi») il pensiero correa al 1929, alle ripercussioni mondiali. Ma oggi anche il mondo capitalista cammina con altre gambe, i sintomi non si lasciano accumulare ed esplodere all'improvviso, funzionano i radar dell'analisi congiunturale e i freni monetari. Non per questo il prezzo della carta fessata della salute, la crisi colpisce capillarmente e profondamente determinando il malessere generale. Il fatto che non vedremo mense per disoccupati come queste del 1929 non vorrà certo dire che la crisi nel 1970 non c'è stata.

Nel corso del 1969 i giganti dell'industria mondiale i fabbricanti di automobili USA hanno diminuito le vendite. General Motors e Chrysler meno 1% Ford. È stato il segnale perché si cominciasse a parlare di recessione cioè di una possibile riduzione della produzione nel 1970 e in effetti 50 mila lavoratori dell'auto sono stati sospesi dal lavoro...

Lo scontro in questi giorni è fra chi vuole la crisi aperta e chi la rifiuta. Alla crisi aperta si giungerà in breve se verranno mantenute le attuali restrizioni del credito in concomitanza con le riduzioni della spesa pubblica. C'è chi lo chiede allo scopo di ridurre l'inflazione almeno alla metà (7% di aumento generale dei prezzi nel 1969) convinto che un prezzo fatto pagare subito brutalmente e meglio di un più prolungato periodo di difficoltà e incertezza.

Il 1970 e per i cittadini USA l'anno del Trilione. Il reddito nazionale calcolato a tavolino indica appunto il raggiungimento di quota 1010 (o 1020 secondo i calcoli) miliardi di dollari. Seicentocinquanta miliardi di lire, almeno a stare alle cifre scritte sulla banconota una massa di ricchezza che rappresenta uno dei culmini dell'epoca industriale. Eppure l'anno del Trilione è cominciato con questo episodio: il Senato USA ha portato a 197 miliardi di dollari gli stanziamenti complessivi per la Sanità e l'Educazione (assistenza medica e istruzione) aumentandoli di 1 miliardo e 260 milioni di dollari il che significa la sciagura dello stanziamento al vello di prima dato l'aumento di prezzi avvenuto nel frattempo. Il presidente Nixon ha posto il suo veto a tale adeguamento.

La America del Trilione deve tagliare le spese per la salute e l'istruzione. Gli indici nel loro valore reale dell'inflazione. Nel 1967 ha visto ridurre la costituzione di abitazioni da quasi 1 milione a 900 mila e l'industria e i servizi in meno in un anno nel paese più ricco del mondo. Dove tuttavia per avere un buon appartamento bisogna disporre di un reddito annuo superiore a 10 mila dollari. reddito che nemmeno metà delle famiglie possiede. Gli stessi problemi che abbiamo in Italia ingigantiti quasi concretamente paralleli mentre l'aumento della ricchezza fisica (area fabbricabile) aumenta di prezzo del 16% all'anno ed è aumentata del 300% negli ultimi vent'anni. L'interesse sui mutui per costruire o acquistare casa è sceso di 10 punti in un anno. Il 1970 è l'anno del Trilione. Per soli in questi anni il ricambio del costo di un'abitazione è stato del 50% nell'ultimo anno.

Il mercato è il famoso sistema di mercato che è alla base del funzionamento di un'economia capitalistica ha tra i suoi difetti in un suo dei più «ventosi» meccanismi di spazzatura delle miserie, abbia a dire che la crisi abbia in un momento di crisi e vero che si tratti di un patto «accusato» del capitalismo. Il 1970 dice infatti che lo stesso si ordina a tutti i mercati immobiliari, appie-

standosi a costruire una città. Certo Nixon ha anche un programma «sociale». Un programma diretto a far sì che i poveri restino poveri (ce ne sono 93 milioni iscritti nelle sole liste dei sussidi alla piole). Le pensioni sono aumentate del 15% con decurtazione 1 gennaio esattamente dopo due anni in cui i prezzi erano aumentati del 15% ma si tratta delle pensioni statali paragonabili al «minimo» vigente in Italia. I fondi privati gestiti da sindacati e società private di assicurazione che fine fanno? Quale pensione integrativa pagheranno dopo che risultano svalutate così fortemente? La situazione è in parte simile a quella che si creò nel dopo guerra in Italia (e infatti una guerra ce n'è di mezzo e ce chi paga). Le pensioni integrative sono svalutate irrimediabilmente non solo ma molti di quei fondi investiti in azioni e in Fondi comuni hanno subito un duro colpo dai ri-

Per il celibato in aumento l'abbandono del sacerdozio. Secondo il reverendo Geusau, la fuga dalla Chiesa si è accresciuta del 50 per cento nell'ultimo anno.

NEW YORK, 18. Una seria disamina del problema del celibato ecclesiastico obbligatorio nella Chiesa cattolica di rito latino, che vuole anche essere un grado d'allarme, è stata fatta dal reverendo Allig Von Geusau, un sacerdote svedese che occupa il posto di segretario generale del Centro internazionale di documentazione ecclesiastica a Roma.

Von Geusau, che è venuto negli Stati Uniti per aprire un ufficio regionale del Centro di documentazione, a capo del quale si è nominato il dottor Jack Becker, ex docente all'Università di St. Louis, ha dichiarato che dall'ultima decina di papa Paolo VI contro ogni discussione del problema del celibato dei preti della Chiesa, si è verificato un aumento, fino al raddoppio, del numero dei sacerdoti che hanno abbandonato il proprio ministero.

Ciò che è più grave, però, è il fatto che ad andarsene sono i più preparati, gli elementi a un livello culturale più elevato provocando un massiccio esodo dei cervelli. Una gran parte dei preti che si fuggono la fionda e causa dell'adozione di «clergyman» è costituito, dice padre Von Geusau, da professori di seminari e Università, scienziati, antropologi, scrittori e dirigenti. E ciò avviene perché questi «cattolici intellettuali trovano nella loro occupazione e lavoro nella sfera secolare di quanto non possa riuscire un parroco di campagna».

Chiesa Geusau ha dichiarato che nel 1969 sono andati negli Stati Uniti 3.000 sacerdoti, mentre in Olanda nel 1968 sono andati 400 e in Italia 1.500. Stime precedenti avevano fissato in 2.500 le disertazioni pastorali in questi Stati ma dati più accurati e recenti indicano che sono state di gran lunga superiori.

Padre Von Geusau ha detto che l'effetto più imminente della presa di posizione papale sul celibato obbligatorio è stato quello di cristallizzare la decisione di molti sacerdoti di abbandonare il loro ministero. Ha spiegato meglio il suo concetto con queste parole: «In molti casi il prete non ha abbandonato la sua missione a causa del fatto che il celibato è stato obbligatorio ma a causa della decisione di molti sacerdoti di abbandonare il loro ministero».

George Cornell

bassi della Borsa di New York. Così del resto doveva essere e sempre sarà guai ai piccoli risparmiatori e si lasciano incantate dalle sirene dell'accumulazione facile della «partecipazione» al banchetto dei capitalisti. Intanto vecchio o giovane il lavoratore USA è preso che in bilia del grande mercato della medicina il 6% del reddito nazionale - che è un anno 60 miliardi di dollari - è speso per ottenere un livello medio della salute insoddisfacente. Nixon non ha trovato di meglio per cercare di contenere l'assalto dei produttori di farmaci al consumatore che far conoscere all'opinione pubblica qualche «scandalo» gli antibiotici iniettati per sei anni senza che fosse stata fornita la documentazione sulla loro natura ed efficacia. Il ritiro dalla circolazione di qualche prodotto. Ma la stampa continua a pubblicare con toni di trionfo notizie di medicinali prescritti per quattro anni e che invece fanno ben altre gambe il che dimostra solamente che si può vendere al mirlo qualsiasi cosa. Nessuno pensa a creare un vero «Siviglia» di medicinali naturalmente. Il capitalismo ha come la sua «libertà» che ha le basi nel mercato e non si ferma certo per così poco.

Del resto ogni veleno crea la necessità di un controvelo e quindi allarga le possibilità di produzione. Così mentre un evanescente procedura penale si cerca di dimostrare che le case automobilistiche si sono accordate per non introdurre perfezionamenti antiquanti nei motori, Nixon si fa bello stanziando fondi per la «lotta all'inquinamento atmosferico» e Reagan diviene l'uomo più popolare della California non a povero severo misure di depurazione alle fabbriche ma patrocinando stanziamenti di fondi per la suddetta lotta. Impossibile invertire i termini e grandi tristi non possono spendere la colossale «Renda» che è anticommunistica. Ciò che è anticommunistico o quello dovrebbe non solo economico ma politico.

In verità nemmeno il più feroce governo capitalista può fare a meno di adornarsi di fiori. Sbagliano quanti presentano il governo Nixon come un grigio monotono conservatore e allergico alla «socialità». La «socialità» è una base del sistema capitalistico moderno. La sua grand cassa di espansione e recupero. Costi e Nixon in piena inflazione che li luce la impozione diretta. L'inflazione riduce il costo della cosiddetta «riforma fiscale» in quanto le quote «centi sono «maggiore» quanto minore e il potere d'acquisto che appassano in un paese dove la cartone buona è aumentata di prezzo del 18% in un anno. Tasse e dazi più o meno come in Italia alzano i prezzi USA il costo dell'alimentazione sopra la testa di milioni di americani. Anche negli USA il prete è e protegge gli agricoltori» anche se poi come è accaduto nell'ultimo

decennio - i prezzi al consumo sono aumentati del 25,5% mentre il contadino che nel frattempo ha pagato il 28% in più per i prezzi industriali ha ricevuto solo il 17% in più. La truffa ancora una volta ha la sua base nel sistema fiscale stesso che preleva tasse sugli alimentari e da alle frontiere sottoponendo così a tassazione anche un tozzo di pane e una salsiccia al giorno. Una quota di redditi si può esentare dalle imposte dirette ma gli alimenti essenziali i vestiti i servizi e i servizi sociali la casa non si possono dare a un prezzo depresso dall'imposta perché anch'essi sono usati ai fini del sostentamento del lavoro. La redistribuzione all'interno del sistema si tratta della fame che brucia le risorse nel Vietnam o della moltitudine dei famelici muti.

Il rapporto fra costi e prezzi è sconvolto dallo stesso in terrore statale, ciò che serve di più (come una casa, un buon pranzo o un medicinale) adatto) costa di più di ciò che invece meno utile al uomo. Qui negli USA il capitalismo mostra in questi mesi di angosciosi interrogativi sull'avvenire di avere creato il proprio capovolgimento.

Renzo Stefanelli

Adriano Guerra

Per il contratto

Oggi scioperano 350 mila tessili

Gli industriali cercano di perdere tempo nella speranza di fiaccare la combattività dei lavoratori

Le donne operaie impegnate in dure battaglie

Le lavoratrici in prima linea nelle lotte contrattuali

Il problema del diritto al lavoro - Con la legge per la ristrutturazione del settore tessile si intendono dare nuovi colpi alla occupazione delle donne - La presenza del partito in fabbrica - Nuovi quadri si sono formati

Nel corso del 1970 le lavoratrici avranno un ruolo di primo piano nel movimento dell'autunno caldo per consolidare e sviluppare le conquiste già realizzate. Questo infatti è l'aspetto del movimento delle donne operaie in cui è maggiormente concentrata la manodopera femminile, dal tessile all'abbigliamento delle categorie industriali in cui è maggiormente concentrata la manodopera femminile, dal tessile all'abbigliamento, al commercio. Si tratta di lavoratrici che hanno già dimostrato consapevolezza e combattività e che hanno saputo dare un contributo per molti aspetti determinante, nella condotta e nella conclusione positiva delle lotte, così come del resto è avvenuto negli altri settori produttivi.

Ciò ripropone con forza a tutto il movimento democratico, in primo luogo al partito, il problema dell'azione e della iniziativa politica in difesa e per lo sviluppo dei diritti delle donne, in particolare della occupazione femminile e del diritto al lavoro. Tanto più che sul piano parlamentare è tornato in discussione alla Camera del deputati il disegno di legge per la ristrutturazione dell'industria tessile che, se non viene respinto o radicalmente modificato, rischia di portare nuovi e più gravi colpi alla occupazione femminile in un settore decisivo per il lavoro delle donne.

Anche la V Conferenza degli operai comunisti si vuole occupare completamente del grande movimento dell'anno scorso e rispondere ai problemi che oggi si pongono al nostro movimento, deve affrontare questo tema, mettendolo al centro del dibattito, e deve garantire l'altro una larga partecipazione di delegati operaie ai suoi lavori o alla discussione.

A mio parere, intanto, è importante rilevare come l'adesione delle lavoratrici alle lotte non sia stata data prevalentemente in ragione di richieste specifiche di parità salariale o di parità di trattamento (come era avvenuto per la parità salariale) ma per l'insediamento della piattaforma rivendicativa e a tale proposito è significativo il fatto che proprio dalle lavoratrici (vedi caso Pirelli) è stato respinto il tentativo padronale di introdurre un contratto di lavoro che non riconosceva il diritto di imposizione delle rivendicazioni.

Ciò non significa che non esistano più problemi specifici delle lavoratrici; significa invece che tra le lavoratrici, va facendosi strada sempre più la consapevolezza del valore che la soluzione positiva delle rivendicazioni generali ha per tutti indistintamente e come da essa dipende in "buona parte" anche il fatto dei problemi particolari.

Prendiamo ad esempio la riduzione dell'orario di lavoro e la settimana corta: vi è una richiesta che risponde ai più pressanti esigenze delle donne che lavorano, ebbene è proprio quella delle 40 ore e del sabato e della domenica.

Fibre chimiche • cellophane

Decisi altri scioperi per il contratto

Le Segreterie nazionali Federchimic-CISL, Filceca-CGIL e FENAL-UIL sono riunite a Roma per una valutazione della vertenza in corso per i contratti contrattuali dei settori fibre chimiche e cellophane le cui trattative sono ferme. I tre sindacati, mentre riaffermano la loro disponibilità ad una concreta ripresa del negoziato, hanno deciso il seguente programma di lotta: 12 ore effettive di astensione dal lavoro sino al 22 febbraio prossimo su basi articolate decise localmente; convocazione di assemblee in tutte le fabbriche dei due settori in preparazione della riunione dei tre C. D. nazionali; riunione congiunta dei tre direttivi nazionali a Milano per definire tra l'altro le modalità di ulteriore intensificazione della lotta; realizzazione di manifestazioni interregionali le cui modalità saranno decise nella riunione del 26 prossimo venturo.

Questa mattina, dai primi turni di lavoro, inizierà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori tessili. E' la prima astensione dei 350 mila operai e impiegati per il rinnovo del contratto nazionale che scade il prossimo mese di giugno. A partire dalla prossima settimana e fino al 14 marzo sono in programma agitazioni articolate provincia per provincia, secondo le decisioni che i lavoratori e le loro organizzazioni prenderanno localmente. Sono anche in calendario manifestazioni e assemblee unitarie.

La decisione della lotta è stata presa ai termini del primo ed unico incontro, svoltosi a Milano il 12 febbraio scorso, fra i sindacati e la delegazione padronale, ed è stata decisa a causa dell'estrema evasività degli industriali su tutte le rivendicazioni presentate: aumento di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila per gli impiegati, 40 ore settimanali col sabato libero, riduzione e regolamentazione dello straordinario, parità normativa operai-impiegati per malattia e infortunio, minimo di ferie di 3 settimane per tutti, diritto di assemblea e elezione dei comitati di reparto, controllo dell'ambiente di lavoro, riduzione delle categorie operaie a cinque e di quelle impiegate a quattro, miglioramento per gli apprendisti, i minori e i lavoratori studenti.

I tre sindacati hanno dichiarato di essere disponibili, durante gli scioperi, alla ripresa delle trattative, qualora le associazioni padronali rispondano concretamente e positivamente alle rivendicazioni presentate.

Finora, tuttavia, non si è avuta notizia di «avances» da parte padronale. E ciò anche se il settore attraversa un periodo piuttosto facile, sia per quanto riguarda l'incremento nella produzione che le vendite.

Proprio ieri sera l'associazione degli industriali tessili ha diramato un comunicato in cui si dichiara «disponibile» per il negoziato, ma ha precisato che prima di esaminare le rivendicazioni dei lavoratori sarebbe necessario «un accertamento del significato e della portata delle principali richieste, anche in connessione alle differenze di struttura, produttività e concorrenzialità» che porrebbero «l'industria tessile in situazioni diverse da quelle dei settori industriali che hanno recentemente concluso importanti contratti nazionali».

Ciò significa, evidentemente, che il padronato tessile cerca solo di mandare le cose per le lunghe forse nella speranza di spaventare i lavoratori facendo loro balenare la prospettiva di una lotta lunga. Ma questo vuol dire semplicemente che gli industriali del settore non conoscono il grado di maturità e di combattività dei tessili.

Lo sciopero di oggi, del resto, dimostrerà che ogni speranza di fiaccare lo spirito di lotta si infrange contro la realtà.

PER IL CONTRATTO

Tranvieri: da domani gli scioperi regionali

Si fermano i mezzi pubblici in Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia - Convegno unitario dei sindacati a Bologna sui trasporti extraurbani

Tutte le categorie del settore dei trasporti sono mobilitate per il rinnovo del contratto di lavoro. I tranvieri iniziano scioperi di 24 ore articolati per regione. Tram e Bus si fermeranno domani in Piemonte, Lombardia, Liguria, Val d'Aosta.

Gli oltre cinquantamila lavoratori dipendenti da aziende esplette attività di trasporto merci (complessi, cisternisti, ecc.), dopo lo sciopero di 52 ore effettuato dall'8 al 10 febbraio u.s. per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scenderanno di nuovo in sciopero di 76 ore dalle ore 20 del 22 alle ore 24 del 25 febbraio corrente, non avendo la controparte modificato il proprio atteggiamento. Saranno quindi per 76 ore fermi tutti i trasporti di carburante delle raffinerie soprattutto da Ancona, Venezia, Livorno, ecc. e tutti i trasporti a carico completo del paese.

La responsabilità di questa grave situazione — si afferma in un comunicato del sindacato aderente alla CGIL — ricade esclusivamente sulle aziende, appunto per aver rifiutato addirittura l'anzio delle trattative per il rinnovo del contratto, uno dei più carenti sia come orario di lavoro ancora a dieci ore giornaliere, sia come retribuzione, malgrado il lavoro veramente pesante che gli autisti di tali autotreni sono costretti a compiere. Non sono pochi i numerosi incidenti anche mortali che giornalmente si verificano sulle strade del paese.

Il 20 febbraio '70 si terrà a Bologna un convegno unitario indetto dalla CGIL, CISL e UIL dei lavoratori delle autostrade extra urbane dopo lo sciopero nazionale di 24 ore del 18 u.s. che ha visto la partecipazione totale di questi lavoratori per decidere insieme le forme di lotta più conseguenti per battere la resistenza padronale che fa perno sulla Sita Fiat per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Lina Fibbi

LONGO RISPONDE A LA MALFA Non gli stipendi ma i debiti soffocano la gestione ENEL

I mancati benefici della nazionalizzazione — Il problema degli indennizzi — La mancanza di una giusta e coerente politica dell'energia — Bloccare tutte le tariffe ed i prezzi pubblici — Proseguono gli scioperi articolati dei lavoratori

Proseguono gli scioperi articolati degli elettricisti dell'Enel dopo la rottura delle trattative con l'ente per il rinnovo del contratto di lavoro, segretario generale mediato dall'on. Toros che, al ministero del Lavoro, ha ricevuto separatamente i dirigenti dell'Enel ed i rappresentanti dei sindacati con i quali mentre scrivevamo ancora in corso la riunione. Dopo questa fase di sciopero (otto ore nel corso della settimana) la lotta proseguirà se non interverranno fatti positivi. Le tre organizzazioni sindacali comunque ancora non hanno preso una decisione unitaria sul nuovo calendario di scioperi.

Continua intanto l'attacco della stampa padronale ai lavoratori elettrici. Il compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro Partito, risponde a La Malfa, che ha rilanciato di recente il ricatto dell'aumento delle tariffe, con la lettera che integralmente pubblichiamo.

Caro La Malfa, in risposta alla tua lettera del 2 febbraio in cui poni le questioni dell'Enel ti comunico che noi riteniamo anzitutto che sia sbagliato raffigurare i lavoratori elettrici — in occasione delle lotte sindacali in corso — come una categoria privilegiata, e, in particolare, come una categoria che avrebbe acquisito speciali privilegi in seguito alla nazionalizzazione. Non è detto che in passato, in quanto a stipendi, pesano da sempre in modo rilevante anche perché si tratta di una categoria composta in larga misura di personale molto qualificato. E' infatti notorio l'alto peso dei tecnici e degli impiegati che in Italia rappresentano il 40% degli addetti al settore. A parte ciò gli elettricisti hanno avuto medesime, e talora superiori, condizioni di lavoro, aumenti inferiori ad altre categorie e se la massa dei salari e stipendi è cresciuta in apparenza più che relativamente ci si deve soltanto all'eliminazione della vecchia scala retributiva, e non ai profondi aumenti di stipendi (basti pensare alle vicende della Montedison) ad alimentare pericolose speculazioni.

comunque possibile stabilire a tavolino «equi» coefficienti di valori tra una categoria di lavoratori e l'altra; noi raffiguriamo così per gli elettricisti come per gli autotrenisti e per tutti gli altri lavoratori la libertà sindacale, la libertà di sciopero e riteniamo che eventuali rischi corporativi possano essere evitati anche attraverso la via dell'unità sindacale. E' in questo ambito che l'interesse della classe e quindi l'interesse generale prevale sull'interesse corporativo.

Nello stesso momento in cui ribadiamo che non possono esservi problemi di «categorie» sindacali che debbano essere affrontati in sede politica, e fuori delle sedi sindacali, riaffermiamo invece la nostra posizione di favore dell'Enel problemi di «strati» privilegiati, di percettori di altissimi stipendi, spesso sconosciuti nella loro reale entità, e ricordiamo che siamo i soli che questi problemi abbiamo posto sul tappeto con atti politici e parlamentari concreti, sia in passato, sia, recentemente, in occasione delle rivendicazioni avanzate dalla Dirstat (su cui, se non erro, è mancata una posizione del PRI).

Detto questo, se vogliamo veramente aprire un discorso costruttivo sull'Enel e sui mancati benefici della nazionalizzazione dobbiamo porre sul tappeto due problemi: il primo è quello relativo al modo in cui la nazionalizzazione è stata effettuata, in particolare per ciò che riguarda la entità e la modalità dell'indennizzo. E' noto che per la nazionalizzazione sono stati versati 846 milioni che costituiscono l'avanzo della gestione ordinaria dell'Enel sono ancora assorbiti interamente dalla gestione straordinaria e cioè dal costo del servizio per fare i picchetti davanti alle fabbriche della zona (molte del senatore dc, Merloni) ove tralascia la paura di un'azione di resistenza e di occupazione così irrisolvibile che chi perde il lavoro spesso non ha altra via che l'ostero o le fabbriche del nord.

Pochi giorni dopo, invece, sono andati in una scuola elementare di Ancona ed hanno tenuto lezione sull'autunno caldo.

Dalla nostra redazione ANCONA, 18. Durante la battaglia contrattuale la DC di Fabriano il ha definito «teppaglia» perché in un'alba gelida di dicembre, rubando ore al riposo, erano andati su appunto a Fabriano, per fare i picchetti davanti alle fabbriche della zona (molte del senatore dc, Merloni) ove tralascia la paura di un'azione di resistenza e di occupazione così irrisolvibile che chi perde il lavoro spesso non ha altra via che l'ostero o le fabbriche del nord.

Pochi giorni dopo, invece, sono andati in una scuola elementare di Ancona ed hanno tenuto lezione sull'autunno caldo.

Dal nostro corrispondente BARI, 18. Una classe operaia giovane, combattiva quella presente al teatro Piccinni, è stata la protagonista degli operai di Bari e della provincia con la partecipazione del compagno, Giorgio Amendola. Le tappe di una lunga lotta che, prima di concludersi vittoriosamente con la conquista dei contratti, aveva avuto le sue promesse nell'occupazione durata quindici giorni, segue anni or sono, delle Fucine Meridionali, l'azienda a partecipazione statale da dove si volevano cacciare operai e dirigenti sindacali. Ormai momenti più generali negli scioperi contro le zone salarie, venivano ricordate dal relatore compagno Vessia.

Una caratteristica di questa conferenza operaia è data, però, da un altro importante elemento. Dal fatto cioè che essa si svolge in un momento in cui nella provincia, e particolarmente a Trani, quello che è stato chiamato l'autunno caldo ha un suo seguito. La repressione dei sindacati di Trani sono ancora in lotta per respingere il disegno di una parte del settore dei padroni del marmo (la Birra Peroni di Bari; 10 al contratto) che ha diviso anche organizzativamente) di riprendere la lotta dopo aver ceduto ai lavoratori. E' ciò con ripetuti tentativi di licenziamento che però gli operai delle cave e delle segherie respungono di volta in volta con azioni di resistenza. Vengono così respinti con successo licenziamenti, repressioni e intimidazioni. Alla regione — aveva modo di annunciare alla conferenza il compagno Lentini di Bari: 53 lavoratori si sono iscritti in questi giorni per la prima volta al P.C.I. E non è questo un modo di rispondere alle intimidazioni solo degli operai estrattivi di Trani: perché dagli altri in provincia i lavoratori espletto anche l'esigenza di avere maggior potere dentro e fuori la fabbrica, entrando nelle file del P.C.I. da nuovi iscritti. Il compagno Calabrese, più grande azienda metalmeccanica privata della provincia: 50 nelle diverse fabbriche di Bari. 7 alla Birra Peroni di Bari; 10 al P.C.I. di Paccucci di Valenzano; 26 dipendenti all'ospedale psichiatrico di Bisceglie.

L'anno delle lotte ha avuto il suo spazio nel dibattito con gli interventi di Di Mattia delle Officine Calabresi, di Lentini, operai marmitisti, di Trani, De Nicolò del Tubificio Sciancato di Bari, Di Nanni della Cartiera di Bari, di Salvi del Pagnone Sui di Bari.

Italo Palasciano

Il secondo problema è quello della mancanza di una giusta e coerente politica dell'energia. Per responsabilità dell'Enel (che d'altra parte non è mai stato strutturato secondo la legge istitutiva), sia per responsabilità politiche più generali è mancato ogni coordinamento dell'intero settore pubblico, al fine di un piano energetico corrispondente ai bisogni nazionali. In particolare è mancato ogni coordinamento e ogni sviluppo nel settore della ricerca: non si è avuto alcun sviluppo industriale nel settore elettromeccanico ed elettronico; siamo rimasti gravemente indietro nel settore dell'energia nucleare. Tutto ciò ha portato a non utilizzare l'avvenuta nazionalizzazione del settore elettrico per una migliore direzione e gestione del settore pubblico che è ciò che veramente interessa ai fini di una politica democratica delle riforme e del necessario prevalere delle finalità sociali e collettive sugli interessi dei grandi gruppi. La nazionalizzazione non è stata utilizzata per mutare la politica tariffaria dei monopoli, per favorire il superamento degli squilibri e neppure è stata utilizzata per contrastare la colonizzazione del mercato italiano in settori strategici fondamentali: oggi l'Italia è teatro dello scontro tra due colossi americani come la GECCO e la Westinghouse per conseguire il controllo di questi settori.

Se la lotta degli elettricisti — i cui sindacati hanno più volte posto i problemi sopra accennati — costringerà tutte le forze politiche ad affrontare questa realtà e ad aprire un dibattito parlamentare che potrà utilmente allargarsi a tutto il problema dello spreco nei servizi pubblici, essa avrà assolto anche un grande e positivo ruolo nazionale.

Per quanto riguarda la congiuntura economica riteniamo che la misura essenziale sia il blocco di tutte le tariffe e prezzi pubblici e che nessuna forza politica dovrebbe, neppure a fini polemici, negare l'eventualità di nuovi aumenti di tali prezzi e tariffe.

Cordialmente Luigi Longo

VERSO LA V° CONFERENZA NAZIONALE DEGLI OPERAI COMUNISTI

Nel Barese continua l'autunno di lotta

A Trani i 5 mila lavoratori delle industrie estrattive si battono contro i licenziamenti — Alle Officine Calabresi 53 nuovi iscritti al PCI

Sciopero nelle fabbriche Ford del Galles

LONDRA, 18. Gli stabilimenti Ford di Swansea, nel Galles sono paralizzati da uno sciopero dei lavoratori e si prevede che, ove la direzione non rinuncia alla sua intransigenza, a breve scadenza anche le altre fabbriche della Ford britannica, che utilizzano le parti prodotte a Swansea, saranno costrette a fermarsi. Agitazioni operaie sono in corso anche in altre aziende del settore metalmeccanico ed elettrico, fra cui la «Vauxhall», la «Girling» e la «Lucas».

Sciopero alla Rhodiatoce contro le sospensioni di lavoratori

NAPOLI, 18. Anche nello stabilimento di Napoli (Casoria) i padroni della Rhodiatoce non hanno esitato a ricorrere alla forza della provocazione nel vano tentativo di spezzare la possente lotta unitaria per il rinnovo del contratto in corso da alcune settimane. La direzione dello stabilimento che tardò pomeriggio di ieri, ha annunciato la sospensione di quindici lavoratori del reparto filatura, adducendo il pretesto che nel successivo reparto di lavorazione (lo «stiro nylon») si era accumulata una produzione eccedente — si parla di «santamento» — tanto da consigliare un immediato rallentamento della produzione nel primo reparto.

La verità è che a Casoria, come nelle altre aziende del complesso e del settore fibre tessili, è in corso dal 19 gennaio lo sciopero articolato di due ore per ogni turno, prorogato fino al giorno 20. Questa forma di lotta non è «gradita» alla direzione aziendale.

I duemila operai della fabbrica hanno dato un energico risposta al provocatorio provvedimento di «sospensione dei loro quindici compagni di lavoro. Ieri sera, alle 22, il lavoro è stato ripreso in tutta la fabbrica per uno sciopero di 24 ore che è in corso con estrema compattezza e mentre scriviamo.

Ai Cantieri Navali di Ancona su 1600 lavoratori 280 sono iscritti al P.C.I.

25 sono i reclutati di quest'anno: tutti giovani protagonisti dell'autunno caldo - Unità sindacale e unità politica

Dalla nostra redazione ANCONA, 18. La scolarezza — caldo averli ascoltati, dopo aver parlato con loro — quando sono usciti dall'aula si è mosso in piedi in segno di rispetto.

Nella loro fabbrica la direzione anni addietro aveva istituito il «reparto confino» una specie di gabbia per quelli che riteneva più pericolosi all'ordine padronale. Ma in passato ed ora quando essi scendono in lotta — e lo hanno dovuto fare parecchie volte anche per spingere serrate — la popolazione anconetana è tutta al loro fianco ed in segno di solidarietà diserta fabbriche ed uffici.

Ecco chi sono gli operai del Cantiere Navale (Piaggio) di Ancona. Il loro stabilimento è un complesso di un vasto prestigio. E questo è facile spiegarlo: c'erano i comunisti fra la «teppaglia» salita a Fabriano a dare una mano ai compagni di posto, erano comunisti quelli della straordinaria lezione alla scuola elementare, erano comunisti anche quelli del «reparto confino» e la popolazione ha visto sempre i comunisti alla testa delle battaglie dei cantieri.

In preparazione della Conferenza operaia di Milano i comunisti del Cantiere Navale si sono riuniti in assemblea. Nei giorni scorsi hanno avuto un'assemblea di lavoro nella fabbrica per inviare a Milano una delegazione più numerosa.

Quali sono i compiti della classe operaia oggi, dopo lo sciopero? L'assemblea non ha avuto molte incertezze: la lotta per le riforme, intanto va continuata il disegno di ristrutturare il centro sinistra che è poi il disegno per imbrigliare a livello governativo le spinte che salgono dal paese. «La formula è una barriera che si vuol frappare sulla strada delle riforme (la difesa del salario, la casa, i prezzi, la riforma tributaria, la scuola e così via)».

Si tratta di temi molto chiari per i comunisti del Cantiere. Ma gli altri operai della fabbrica? Come andare insieme, uniti alla lotta per le riforme?

Nella sua relazione introduttiva il compagno Giorgio Longo, segretario della sezione comunista del Cantiere ha osservato: «Credo che non saremmo chiari fino in fondo se non assegnassimo le loro responsabilità anche a quelle forze di sinistra che sono nei partiti del centro sinistra qualora manchiuno di coerenza con quello che hanno affermato ed accettato ancora una volta il gioco del conservatorismo». Giusto. Ad ognuno la sua parte e ad ognuno le proprie responsabilità. E' bene parlare senza pelli sulla lingua.

Importanti decisioni dei tre sindacati

EDILI VERSO L'UNITA ORGANICA

Decisa la pubblicazione di una rivista unitaria A marzo convegno nazionale sulla casa e l'occupazione - Un incontro fra le segreterie della Fillea, Filca e Feneal

Le segreterie nazionali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL hanno nuovamente esaminato il noto documento unitario approvato a suo tempo e che prefigurava importanti passi in avanti sul terreno dell'unità sindacale, nonché prime forme di passaggio dell'unità d'azione a quella organica tra le tre Federazioni dei lavoratori edili e delle categorie affini.

In queste ultime settimane il documento è stato ampiamente discusso tra i lavoratori e intorno ai suoi contenuti sono stati raggiunti importanti accordi operativi in diverse province e nei luoghi di lavoro.

Su queste basi, e sulla scorta di contributi e arricchimenti forniti dalla consultazione delle tre Federazioni sono unanimemente pervenute alla riconferma della validità del documento unitario, concordando contemporaneamente sulla necessità di arricchire i precedenti contenuti precisi quanto riguarda il superamento delle correnti e l'attuazione della incoerente.

In attesa, intanto, di una definitiva approvazione del documento unitario così arricchito da parte dei massimi organi dirigenti delle tre Federazioni sono state adottate importanti decisioni quali la pubblicazione della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno.

«In questo quadro le tre segreterie si propongono intanto di definire le indicazioni e i programmi da realizzare unitariamente, decidendo di consultarsi sistematicamente per l'esame dei problemi della categoria, di programmare un convegno nazionale unitario sulla Casa e l'occupazione e di pubblicare entro il mese di febbraio il primo numero della rivista unitaria «Sindacato Nuovo», mentre si darà corso alla procedura già avviata per le altre categorie per la preparazione di una piattaforma unitaria della piattaforma rivendicativa unica per il rinnovo del contratto dell'industria del legno».

FRUTTA AL MACERO per favorire ancora l'aumento dei prezzi

Gli incettatori hanno reclamato il rialzo del prezzo della frutta e il governo, ossessante, ha ordinato la distruzione di 1 milione e 200 mila quintali di pere e di quantitativi ancor più ingenti di mele ammassate nei frigoriferi. Che non si tratti di difendere il reddito dei contadini è chiaro: mele e pere sono state incettate quattro o cinque mesi fa, pagate ai contadini a prezzi bassi e immazzate. Ancora oggi il consumatore della città paga la qualità normale da 130 a 200 lire al chilo, e per tener su questi prezzi e possibilmente aumentarli che il governo è intervenuto dichiarando lo «stato di crisi» agli effetti del Regolamento MEC.

Lo scandalo, che mostra quale sia l'atteggiamento del governo nei confronti della carovita e dell'inflazione, sarà portato in Parlamento ieri; i parlamentari comunisti (prima, Mariano Esposito e Ognibene) hanno interrogato i ministri dell'Agricoltura e del Commercio e Commercio chiedendogli di assumere iniziative urgentissime che, salvaguardando la remunerazione del lavoro contadino, siano volti a impedire la distruzione della frutta in quanto favorisce l'ulteriore aumento dei prezzi e finisce per aggravare le già pesanti spinte inflazionistiche. Di ciò si può dire che, almeno per i mercati sino finalmente attuati nei periodi di raccolta attraverso rapporti diretti tra i contadini e le organizzazioni cooperative e l'organizzazione d'intervento.

Walter Montanari

Interrogazione comunista alla Camera

FRUTTA AL MACERO per favorire ancora l'aumento dei prezzi

Gli incettatori hanno reclamato il rialzo del prezzo della frutta e il governo, ossessante, ha ordinato la distruzione di 1 milione e 200 mila quintali di pere e di quantitativi ancor più ingenti di mele ammassate nei frigoriferi. Che non si tratti di difendere il reddito dei contadini è chiaro: mele e pere sono state incettate quattro o cinque mesi fa, pagate ai contadini a prezzi bassi e immazzate. Ancora oggi il consumatore della città paga la qualità normale da 130 a 200 lire al chilo, e per tener su questi prezzi e possibilmente aumentarli che il governo è intervenuto dichiarando lo «stato di crisi» agli effetti del Regolamento MEC.

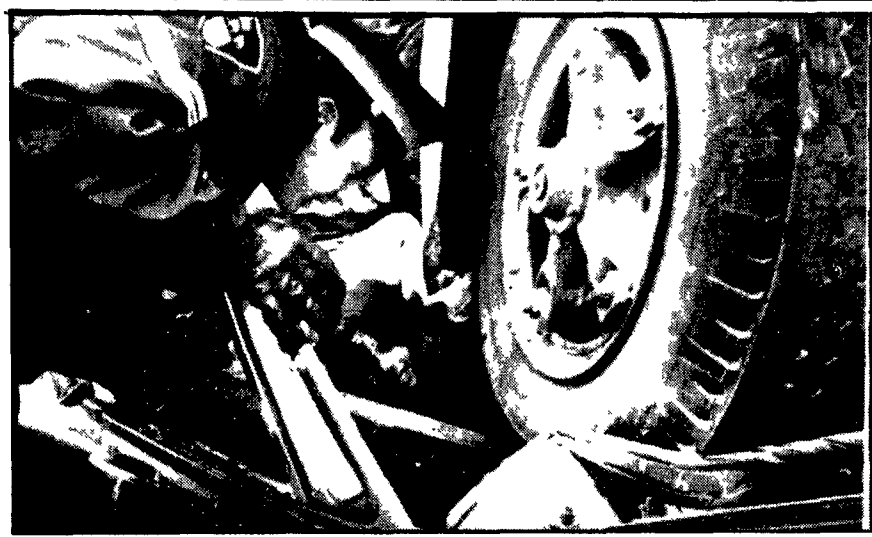
Lo scandalo, che mostra quale sia l'atteggiamento del governo nei confronti della carovita e dell'inflazione, sarà portato in Parlamento ieri; i parlamentari comunisti (prima, Mariano Esposito e Ognibene) hanno interrogato i ministri dell'Agricoltura e del Commercio e Commercio chiedendogli di assumere iniziative urgentissime che, salvaguardando la remunerazione del lavoro contadino, siano volti a impedire la distruzione della frutta in quanto favorisce l'ulteriore aumento dei prezzi e finisce per aggravare le già pesanti spinte inflazionistiche. Di ciò si può dire che, almeno per i mercati sino finalmente attuati nei periodi di raccolta attraverso rapporti diretti tra i contadini e le organizzazioni cooperative e l'organizzazione d'intervento.

Walter Montanari

Esposto di un segretario di sezione dc di Treviso alla magistratura

«Un editore neofascista m'ha detto di aver finanziato gli attentati»

L'uomo, un insegnante, sostiene che l'amico gli ha raccontato nei dettagli come fu sistemato l'ordigno alla Banca del Lavoro — I due personaggi interrogati dal giudice — L'editore nega, l'insegnante conferma — Ascoltata ieri l'infermiera dell'alibi: «Sono stata in casa dei nonni di Valpreda per fare una iniezione, ma non ricordo se c'era anche Pietro» — Le cose restano al punto di prima



PRIGIONIERA NELL'AUTO Ecco la drammatica fotografia scattata da un fotoreporter appena giunto su una strada statale nei pressi di Toronto (Canada) dove una ragazza, alla guida di un'auto sportiva, era finita con la macchina sotto un gigantesco camion Christine McCorkie, di 22 anni, è rimasta a lungo prigioniera con le gambe fra le lamiere contorte della sua auto. Polizia e vigili del fuoco l'hanno liberata facendo uso della fiamma ossidrica

«Si quella domenica mat... una sono stata in casa dei nonni di Valpreda per fare una iniezione... ma non ricordo di avere visto Pietro»... Giuseppe Orpi l'infermiera di 62 anni chiamata in causa dallo stesso ballerino per fornire un ennesimo riscontro al suo alibi per i giorni di sabato e domenica seguenti alla strage ha lasciato in pratica le cose come stavano. La donna giunta ieri mattina da Milano insieme a una assistente di PS (anche perché a quanto sembra non aveva molta intenzione di spostarsi a Roma) è stata interrogata dal giudice Cudillo. È appunto al magistrato l'infermiera avrebbe confermato di essersi recata quella mattina in casa dei nonni di Valpreda ma di non ricordare se ci fosse anche il ballerino quest'ultimo invece sostiene di aver scambiato un saluto con la Orpi. Perché le cose restano al punto di prima? Da un lato il fatto che l'infermiera non ricordi di aver visto Valpreda sembra un duro colpo per la difesa del ballerino dall'altro il fatto che la Orpi sia effettivamente recata quella mattina in casa dei nonni di Valpreda per fare una iniezione al massimo averglielo raccontato la nonna qualche minuto prima dell'arresto ma perché? All'epoca il particolare non poteva avere alcuna importanza.

Situazione drammatica in molte regioni

Ancora nevicata e previsioni di altro maltempo

Tromba d'aria a Enna — Il sole a Palermo — Pioggia a Napoli e Roma, neve a Firenze, Bologna, Venezia e Trieste — Molti paesi ancora isolati



Tempo orlento un po' di sole e ora un ulteriore peggioramento. Così la situazione meteo in questi giorni. Proprio l'Ufficio previsioni dell'Aeronautica militare ha annunciato che si avrà ancora un peggioramento. Fra oggi e domani cioè una perturbazione che ora interessa la Gran Bretagna si sposta sull'Italia. L'Ufficio meteorologico annuncia anche che il maltempo continua ad interessare le regioni Nord orientali e centrali ma che investirà nuovamente il Meridione nelle prossime ore. Intanto dopo una specie di pausa durata per tutto l'arco di una giornata ieri ha ripreso a piovere e a nevicare in moltissime regioni italiane. Si registrano vere e proprie burrasche e trombe d'aria con danni considerevoli. In Sicilia ieri era tornato il sole nella mattinata ma nel tardo pomeriggio il tempo si è rimesso al peggio e nuovi burrasche hanno interrotto più volte anche le comunicazioni telefoniche. La tempesta è sensibilmente salita ma la neve continua a cadere sui monti che circondano la Conca d'Oro. Tormentone continuo ad imperversare sui Nebrodi e sulle Madonie. La Catania Polesine e tutta l'area ricoperta di ghiaccio e tran-sibile solo con cenni. Su Enna la scorsa notte si è abbattuta una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto di un tetto per vecchi in contrada S. Lucia. Nessuno è rimasto ferito. A Pinerolo è sempre in provincia di Enna non c'è energia elettrica e manca anche il pane. A Caserta e in provincia continua a nevicare sul massiccio del Matese. I fiumi e i torrenti sono in piena. Anche sul tutto il zona del Volturno e in provincia di Potenza il maltempo non ha smesso. Neve in molte località e si sono avute numerose interruzioni della corrente elettrica.

La strage di Fort Bragg in uno dei maggiori centri militari USA

Berretti verdi drogati i killer?

Il corpo speciale viene utilizzato nel Vietnam per «interrogare» i partigiani prigionieri - Il capitano, la cui famiglia è stata sterminata, faceva parte di una commissione per curare i soldati drogati - La moglie aspettava un figlio come Sharon Tate - Un negro con giacca militare e i gradi di sergente - 3 fermati e subito rilasciati

Nostro servizio
FORT BRAGG 18
L'uccisione di Fort Bragg 18 è copia a ruota della strage californiana di Bel Air nella quale perirono l'attrice Sharon Tate l'editore del crollo Abigail Folger e tre uomini. Il caso è stato profondamente indagato pubblicamente. A tutto del crimine la moglie e le due figlie di un capitano dei berretti verdi che è stato gravemente ferito dagli assassini. Il ha descritto alla polizia il delitto e stato commesso all'interno di uno dei più vasti e importanti centri militari degli Stati Uniti quello di Fort Bragg nella Carolina del Nord. A petto del capitano secondo il racconto dell'ufficiale, tre uomini e una donna bionda. Il capitano dei berretti verdi il corpo speciale partecipò mentre addormentati alla lotta di prigionieri vietnamiti e un medico militare si chiama Jeffrey Macdonald e tre uomini e una donna hanno detto a Fort Bragg. Ha raccontato alla polizia che i tre uomini e la donna hanno



Il capitano Macdonald, la moglie e le figlie assassinate

Il capitano dei berretti verdi è stato ucciso con un colpo di fucile al petto. Il medico militare Jeffrey Macdonald è stato ferito gravemente. La moglie e le due figlie sono state assassinate. Il capitano Macdonald è stato trovato sul pavimento, emerso e parzialmente singolare. Era riuscito a strisciare verso il telefono per chiamare la polizia militare. Sulla strage di Fort Bragg è stato trovato un corpo di un negro di 21 anni, un sergente di nome James Earl Ray. Il corpo è stato trovato in un campo di tiro. Il sergente Ray era stato visto in compagnia di un altro negro di nome James Earl Ray. Il sergente Ray era stato visto in compagnia di un altro negro di nome James Earl Ray.

Massacrato un ricco parroco in Messico
CITTA DEL MESSICO 18
Un sacerdote cattolico è stato assassinato nella sua abitazione. Il parroco era ben conosciuto e carismatico. Anche di una certa popolarità. Molte erano le persone di Puebla che si rivolgevano a lui per aiuto. Il parroco era ben conosciuto e carismatico. Anche di una certa popolarità. Molte erano le persone di Puebla che si rivolgevano a lui per aiuto.

Un delitto agli agguati di cui finiva la polizia non è riuscita a stabilire i motivi. La vittima si chiamava Antonio Fernandez Guerrero e aveva 59 anni. A Puebla dove si è verificato il delitto l'impressione è stata enorme. Il parroco era ben conosciuto e carismatico. Anche di una certa popolarità. Molte erano le persone di Puebla che si rivolgevano a lui per aiuto. Il parroco era ben conosciuto e carismatico. Anche di una certa popolarità. Molte erano le persone di Puebla che si rivolgevano a lui per aiuto.

Vigile del fuoco di 21 anni
Ucciso dal crollo durante l'incendio
BRILLA 18
Un vigile del fuoco di 21 anni è stato ucciso durante un incendio. Il vigile del fuoco era stato ucciso durante un incendio. Il vigile del fuoco era stato ucciso durante un incendio.

Due uomini l'hanno sequestrata
Seminuda chiedeva aiuto dal balcone
SAN SEVRO (FORO) 18
Due uomini hanno sequestrato una donna seminuda. La donna seminuda chiedeva aiuto dal balcone. La donna seminuda chiedeva aiuto dal balcone.

Frank Sinatra interrogato sui rapporti avuti con Cosa nostra



TRENTON (USA) 18

Il cantante ed attore americano Frank Sinatra, che per sei mesi si era opposto ad un mandato di comparizione, si è presentato ieri sera davanti ad una commissione speciale dello Stato di New Jersey per rispondere a domande relative alla criminalità in questo Stato e sull'attività dell'organizzazione mafiosa «Cosa nostra». Sinatra è rimasto per un'ora e mezza a disposizione della commissione. Sinatra è rimasto per un'ora e mezza a disposizione della commissione. Sinatra è rimasto per un'ora e mezza a disposizione della commissione.

Smottamenti a Napoli

A Napoli dopo la neve caduta sul Vesuvio sul Faticio e sulle alture che circondano la città, piove a dirotto. I vigili del fuoco hanno ricevuto molte chiamate. Si sono avuti smottamenti sulla collina di Posillipo. A Cassino e su tutta la zona circostante cade la neve. Tre comuni Terelle Acqua fondata e Viticuso sono isolati. Piu di mezzo metro di neve blocca i passi montani della zona. Le scuole sono chiuse e il traffico è difficile. Anche la celebre abbazia di Montecassino è sotto la neve. In Puglia invece il maltempo si è attenuato. La neve cade comunque sulle località più alte del subappennino. Dauno e sui monti di Appennino lucano. In molte località piove e lungo la costa soffia un forte vento. Difficile il viaggio in questo Stato. In Basilicata la neve è caduta su Oranto e sull'Abbruzzo nevicata con violenza. Le automobili rimangono immovibili, i rostri antineve a Rocca di Mezzo il terremoto e sceso a meno diciannove. Molte strade (per Pescasseroli e Roccaraso) sono chiuse al traffico. Il maltempo si è abbattuto nuovamente anche sull'Umbria. Neve sui monti e piove in pianura. Ovunque soffia un vento gelido. Al Passo della Somma sulla statale l'Almanna si sono ammassati trenta centimetri di neve. Nel Lazio e a Roma c'è dritta la pioggia su tutta la giornata. Su i monti Lepini sovrastanti la pianura di Latina è nevicata. Danni si sono avuti per il vento lungo tutto il litorale Pontino. In alcuni comuni è caduta anche a Firenze. Neve a Pistoia dove la situazione è drammatica in montagna. Alcuni passi risultano infatti isolati. La neve è caduta anche sulla Emilia Romagna e a Bologna città. Piu tardi e caduti la pioggia. Su Romagna e sul Polcevere per molti ore ha imperversato una bufera di neve. Neve e freddo anche a Padova dove il termometro è sceso a 10 gradi sotto lo zero. Tempo nuvoloso e pioggia a Milano mentre la neve ha imbiancato i tetti delle case a Trieste e a Venezia. La neve è caduta anche a Verona e il termometro ha raggiunto valori molto bassi. Il freddo e invece in diminuzione nella zona dolomitica e a Cortina D'Ampezzo.

TELECAMERE
G.B.C.
MILAN-LONDON-NEW YORK
TELECAMERE AUTOCONTROLLATE ELETTRONICAMENTE
Chiedere catalogo illustrativo alla G.B.C. Italiana
Via Martecotti 66 - Cinisello B. (MI)

DOCUMENTAZIONE DI UNA POLITICA MACCARTISTA IN UNA SERIE DI LETTERE DEL VICE-PRESIDENTE

De Feo tenta di scatenare la caccia alle streghe contro «i quattro quinti dei collaboratori» della Rai

Il testo della lettera riservata scritta al Presidente Sandulli il 14 gennaio nella quale si parla delle «informazioni» della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri - Il dirigente socialdemocratico vede dappertutto comunisti e iscritti a «partiti affini» - Pericolosi anche i radicali e i cattolici dissidenti - Gli insulti al Comitato Direttivo della azienda accusato di non essere «equo» e di opportunismo - Gli stenografi privati e le incredibili annotazioni in margine al testo della trasmissione di TV 7

Italo De Feo ritiene doveroso e utile che Polizia e Carabinieri schedino i cittadini italiani secondo le loro opinioni politiche e che questo metodo fascista di valutazione venga ufficialmente introdotto alla Rai-Tv per discriminare i dipendenti... Lo ha scritto lo stesso De Feo, in una lettera riservata al presidente dell'ente Sandulli che - con aperta sfida alla legalità costituzionale - egli stesso ha reso pubblica consegnandola insieme ad un'altra valanga di documenti al comitato di indagine della Commissione di Vigilanza Parlamentare il 14 gennaio.

mi creda, illustre presidente, suo devotissimo, Italo De Feo. Da questa lettera risultano con particolare evidenza al meno due cose. La prima è che il vice presidente della Rai-TV dispone di una «compagnia privata di stenografi» per la quale c'è da chiedersi se abbia pagato «privatamente» o abbia di spunto del pubblico denaro dell'azienda che pretende di continuare a dirigere. La seconda è che il vice presidente della Rai-TV dispone di una «compagnia privata di stenografi» per la quale c'è da chiedersi se abbia pagato «privatamente» o abbia di spunto del pubblico denaro dell'azienda che pretende di continuare a dirigere.



Italo De Feo (il primo a sinistra) a una recente manifestazione ufficiale svoltasi alla presenza di Saragat

Ebbene, da molto tempo, la Rai televisione è diventata, da strumento di educazione civile e di onesto diletto, quale dovrebbe essere, una fabbrica di menzogne. Le persone che sono chiamate a collaborare ai programmi, tanto di spettacolo che culturali, risultano, secondo il prospetto che vi ho inviato alcuni giorni or sono, per quattro quinti iscritte al partito comunista o partiti affini. Personaggi che non hanno alcun valore professionale, che nessuno avrebbe apprezzato o conosciuto se non li avesse resi noti il video, osano parlare di una repressione effettuata nei loro confronti. Laddove se repressione esiste nella Rai-TV, essa si esercita contro la stragrande maggioranza di coloro che vi dovrebbero lavorare, che hanno tutti i titoli, per lavorarvi, e che invece sono sistematicamente discriminati per il timore di violenze verbali da parte di individui screditati.

Un brano della lettera del 2 febbraio diretta agli «amici» dell'alta direzione aziendale

base di una valutazione professionale bensì politica. Basterebbe questo incredibile documento per ribadire l'urgenza di almeno come primo atto di un immediato allontanamento di De Feo dal posto di alta responsabilità che così indegnamente occupa. Ma in quale quadro si inserisce questa lettera? Il testo citato fa parte ripetiamo di una serie di «documenti» trasmessi da De Feo al comitato di indagine parlamentare in caricato di una specifica azione di vigilanza sulle tecniche messe alla trasmissione di «TV 7» sulle norme fasciate del Codice Penale. Da questi «documenti» emerge una personalità sovvertita che si sente investita di una «missione storica» per la cui realizzazione procede secondo i metodi stravaganti del più classico maccartismo e risulta evidente anche la dimensione politica dell'attacco in corso. Ecco i tempi: il 4 febbraio il Comitato Direttivo della Rai-TV sconsiglia una prima volta la discussione trasmissione di «TV 7». Il 5 la Commissione Parlamentare nomina il Comitato di Indagine. Due giorni dopo il 7 febbraio De Feo (che frattanto sta imperverando con dichiarazioni pubbliche sostenute da tutta la destra dc e dai socialdemocratici) invia il primo «documento» indirizzando al presidente della Commissione Parlamentare il senatore democristiano Dosi la seguente lettera.

«Illustrate senatore. Le unico testo annotato per mio comodo del che mi accuso - del servizio di «TV 7» quale risulta alla Rai-TV - sono piccole varianti al testo registrato da una compagnia privata di stenografi. Il servizio purtroppo prima di essere messo in onda non è stato visto da nessuno dei dirigenti e neppure dal direttore del Telegiornale è stato un vero e proprio infelicità, del quale non si può addobbare la colpa agli organi responsabili ho risposto al «Tempo» solo perché sono stato chiamato direttamente in causa come responsabile. Del resto è mia abitudine rispondere alle accuse della stampa. Io ho fatto anche sempre con l'Unità che però ci mi ha chiamato «ostinato collaboratore».

«Il giudizio del Comitato Direttivo della Rai sulla mia gestione che nessuno aveva visto non è equo può essere stato determinato da motivi di opportunità sui quali non voglio pronunciarmi. Ma io non posso rinunciarvi per opportunità, ai miei doveri. Grazie e

tuale di interpretazione di questo concetto di violenza contro l'ordinamento democratico dello Stato deve essere ricercato nella esigenza che lo Stato democratico ha di garantire le sue istituzioni. DE FEO - Ottimo NUVOLONE (risponde alla domanda di Zavoli che chiede «in quale misura esprime una opinione e pensiero puro e non istigazione a compiere una azione eversiva»). DE FEO - Non si capisce nulla VASSALLI (spiega che i reati «di associazione consistono sovversiva associazione anti nazionale e via dicendo») «non è possibile in alcun modo considerarli tuttora in vigore o peggio mantenerli nella loro formulazione attuale»). DE FEO - Si suppone in vi

inviato la lettera e il testo citati al senatore Dosi scrive un'altra volta. È emerso con chiarezza nel frattempo che il suo intervento censorio è stato dettato dall'alto nel quadro di una operazione politica di vaste dimensioni che investe le trattative per il centro sinistra e della quale il «Tempo» è il più autorevole portavoce. De Feo che non sopporta di essere messo in secondo piano ed avverte l'imbarazzo della sua posizione e delle staffe e si smaschera da solo per quel che vale. Scrive infatti in data 9 febbraio.

«Illustrate Presidente, è doveroso però aggiungere alla mia di ieri (ma si riferisce alla lettera del giorno 7 ndr) altri due documenti. Una lettera del magistrato Antonino Lojacione che illustra la tecnica censoria di cui fu vittima da parte di Zavoli o una mia lettera ai colleghi prima della pubblicazione della lettera al «Tempo». Enrico Mattei per suo conto, ha illustrato la tecnica di Zavoli. Mi creda suo devoto e obbediente, Italo De Feo».

A questo testo è allegata la lettera che abbiamo citato in apertura (nella quale si chiede a Sandulli utilizzazione delle schedature politiche) la fotocopia di un articolo del direttore della Nazione (e non è bisogno di far notare quanto siano qualificanti le pezze d'appoggio di De Feo) e la lettera di Antonio Lojacione (il quale lamenta soprattutto di essere stato «invitato all'ultimo momento» parla genericamente di «manipolazioni di montaggio censure e tagli» insulta Zavoli ma non offre alcuna testimonianza specifica «censura» al «Tempo» e infine una lettera del 2 febbraio ai «Carli amici» Sandulli Delle Fave Paolich e Bernabei.

Questa lettera è una conferma che De Feo possiede una personale schedatura politica dei dipendenti della Rai (non sappiamo da chi fornita - quanto attendibile) e che su questa base egli vuole avviare la purificazione maccartista. La violazione dei diritti costituzionali e qui ancora più evidente. Scrive infatti De Feo (e citiamo soltanto qualche brano).

«Ebbene, da molto tempo la Rai televisione è diventata, da strumento di educazione civile e di onesto diletto, quale dovrebbe essere, una fabbrica di menzogne. Le persone che sono chiamate a collaborare ai programmi, tanto di spettacolo che culturali, risultano secondo il prospetto che vi ho inviato alcuni giorni or sono per quattro quinti iscritte al partito comunista o partiti affini. Non una sola volta sono stati adottati provvedimenti contro i collaboratori delle menzogne e contro i falsari che hanno alterato fatti e dati notissimi. Di capitolazione in capitolazione, siamo giunti al punto che un personaggio di scarso rilievo entrato nella Rai solo per meriti o demeriti politici e che oggi sceglie come sua tribuna i giornali totalitari, osa sfidare chi come me ha 27 anni di attività nella Rai-TV, ha un passato di combattente antifascista (molto «passato ndr») ha conseguito i più alti riconoscimenti in campo italiano e internazionale, osa sfidare dico me, invitandomi senz'altro ad andarmene».

Presunzione che scalfina nel delirio schedature minacce insulti disprezzo assoluto per tutti i dipendenti (sono in ventimila ad avergli chiesto di andarsene - lui proprio lui) questo risulta con particolare gravità da questa lettera. Sulla quale c'è da aggiungere che è molto grave sia rimasta «privata» fino ad oggi e che nessuno dei destinatari abbia sentito il dovere denunciare pubblicamente la inquisizione politica operata arbitrariamente e in violazione di legge da De Feo. Adesso comunque questi «documenti» sono noti e vogliamo sperare che in di loro e il Parlamento in primo luogo ne tragga tutte le necessarie ed urgenti conseguenze. Indispensabili quanto meno per riportare la Rai nell'ambito di quella legalità senza la quale non è nemmeno pensabile la poter avviare altrettanto inevitabile e urgente riforma. Dario Natali

OLANDA - Viaggio nella ribellione cattolica

Discutono la «saggezza eterna»

Una polemica che si allarga a tutta la società - Finito il movimento dei provos, altri gruppi riprendono la campagna in forme più meditate - «Scuotere l'indifferenza...» - Un club di giovani cattolici - Sotto la crosta del benessere

Dal nostro inviato AMSTERDAM 18. L'Olanda di ieri e quella di oggi si tengono per mano nella raffica di razionalismo e progressismo che investe un po' tutte le istituzioni di cui il clima generale favorisce tendosi poi in vario modo negli ambienti intellettuali e sui vari strati sociali di questo paese. Il vento minaccia tempesta nella Chiesa cattolica solo perché in essa più stridente è il contrasto fra la concezione monolitica del Vaticano ribadita dal tentativo di diktat disciplinare del Papa e l'urgenza dell'ammendamento spirituale e pratico imposta dalle condizioni in cui il clima generale favorisce la riforma. Nella terra di Erasmo da Rotterdam il libero arbitrio la gestione su tonomia della propria coscienza - rivendicata dai cattolici illuminati - è un fatto reale. C'è un elemento vivo della tradizione un vecchio dato culturale che continua a pulsare sul ritmo della vita contemporanea. Qualunque sia il giudizio sulla «ura intrinseca del fenomeno a noi interessa ricordare prima di tutto le sue proporzioni di massa (sono d'accordo tutti) e il suo significato di rottura con il pensiero e con la prassi ecclesiastica convenzionale.

Per riassumere la stragrande maggioranza dei cattolici olandesi si è trovata all'opposizione su tutti quei temi «controversi» che negli ultimi anni hanno visto la riaffermazione più ruda dell'intransigenza di Roma ed hanno segnato l'accrevitissimo stacco di questa dalla realtà divisa in pillole, esibito autonomia episcopale. Al no del Vaticano ha fatto riscontro l'approccio più spregiudicato di Olanda su questi problemi. Questo diverso atteggiamento sottintende una visione critica della «dottrina immutabile» della Chiesa e la negazione di una singola

fonte universale di «saggezza eterna». La rivalutazione della fede e del ruolo pastorale. La discussione e l'olocausto sul terreno «politico» immediato ma ha alle spalle una lunga meditazione sui canoni fondamentali. La «nuova teologia» tedesca o anglosassone ha in segnato. Gli avvenimenti di questi mesi hanno dato un'impressione che si sia più impegnati sul piano organizzativo pragmatico che su quello delle idee - mi diceva giorni fa un sessantenne a incrociatore una maggiore creatività nella gestione della cosa pubblica e ad iniettare una goccia di buonumore nella vita privata. Il movimento dei provos è passato. Le contraddizioni reali rimangono. Altri gruppi riprendono la campagna in forme più meditate. Ecco la lotta contro le istituzioni la ripresa delle rivendicazioni operaie l'agitazione universitaria la contestazione cattolica ed ecco infine l'impegno schietto politico dei settori giovanili avanzati. L'obiettivo per tutti rimane quello di rompere il muro del silenzio intorno alle istituzioni la ripresa delle rivendicazioni operaie l'agitazione universitaria la contestazione cattolica ed ecco infine l'impegno schietto politico dei settori giovanili avanzati. L'obiettivo per tutti rimane quello di rompere il muro del silenzio intorno alle istituzioni la ripresa delle rivendicazioni operaie l'agitazione universitaria la contestazione cattolica ed ecco infine l'impegno schietto politico dei settori giovanili avanzati.

«Cosa c'è alla base della «ribellione cattolica olandese»? È fondamentalmente la ricerca delle risposte più idonee ad un mondo in evoluzione che lo statico quadro ideologico non è più capace di afferrare. «E una questione di cultura - ho sentito ripetermi da tutte le parti - si tratta di sapere come tenerci al passo col pensiero moderno».

L'esigenza sappiamo è diffusa in tutta la Chiesa cattolica e si differenzia in livelli di intensità in tutte le nazioni. Qui è particolarmente robusta grazie ad una certa occasione liberario riformista. Amsterdam è la sua gente con un tocco di campanilismo sono fieri della «eccellenza» urbanistica architettonica della capitale come della libertà del costume e della indipendenza dello spirito che vi hanno cittadina. Nel zeloso amore per un modulo stilistico che si vuol preservare intatto si esalta e si esaspera il valore della rivolta intellettuale permanente. Anzi addietro furono i provos a muovere le acque del torpore borghese col chiasso del loro attacco.

C'era un lato serio nel loro scoppio emotivo. Si voleva fare riemergere politicamente l'atteggiamento antiburocratico di una città aperta sul mare che ha sempre guardato con sospetto la sede amministrativa regale dell'Aja. Si intendeva riscattare la maturità civile raggiunta da quella civiltà fin dal secolo XVII. Erano un appello e una polemica che si esprimevano in gesta clamorose. Ecco le famose biciclette bianche simbolo della lotta contro il caos motoristico. Ecco le dimostrazioni di protesta per la minaccia di strangolamento industriale corporativo. Ecco gli happenings per strada in tesi a emancipare da ogni tabù sessuale a incoraggiare una maggiore creatività nella gestione della cosa pubblica e ad iniettare una goccia di buonumore nella vita privata.

Il movimento dei provos è passato. Le contraddizioni reali rimangono. Altri gruppi riprendono la campagna in forme più meditate. Ecco la lotta contro le istituzioni la ripresa delle rivendicazioni operaie l'agitazione universitaria la contestazione cattolica ed ecco infine l'impegno schietto politico dei settori giovanili avanzati. L'obiettivo per tutti rimane quello di rompere il muro del silenzio intorno alle istituzioni la ripresa delle rivendicazioni operaie l'agitazione universitaria la contestazione cattolica ed ecco infine l'impegno schietto politico dei settori giovanili avanzati.

Witberd e i suoi amici sono «apolitici». Si staccano nettamente dalla politicizzazione estrema del leaders dell'ASVA (Organismo rappresentativo studentesco) da cui infatti si sono recentemente scissi. Ma costituiscono di per se stessi un sintomo e un esempio assai indicativo. Siamo nel periodo del carnevale. In Olanda questo vuol dire una serie di feste assai vivaci di cui i cattolici hanno il monopolio. Sono loro ad avere introdotto una usanza che ai protestanti è sconosciuta: se stessi un sintomo e un esempio assai indicativo. Siamo nel periodo del carnevale. In Olanda questo vuol dire una serie di feste assai vivaci di cui i cattolici hanno il monopolio. Sono loro ad avere introdotto una usanza che ai protestanti è sconosciuta: se stessi un sintomo e un esempio assai indicativo.

Vescovi e preti prendono parte a trattamenti e danze. Le loro foto compaiono anche sui giornali. È una occasione come un'altra per parlarci a quello che fanno gli altri. Un tentativo di non lasciarsi staccare. Ad un livello meno superficiale lo stesso sforzo è evidente in tutto quello che turba la comunità cattolica e la impegna su una strada nuova. All'energia e alla gaiezza secolari della città di Amsterdam si unisce oggi una solitudine e una tristezza nuove per l'individuo. Sotto la crosta del «benessere» difficoltà e contrasti incrinano il modello di vita consueto. La rassicurazione materiale non basta più il confort di una continuità formale. Il bisogno di comunicare di rompere le parole stagne di uscire all'aperto prevale su tutto e su tutti. È evidente anche in chi non ha ancora trovato la risposta alle sue perplessità.

A Herengracht 88 mi incontrai coi dirigenti di un club giovanile cattolico. L'associazione è stata fondata nell'anno 1895. E Wilberd Van Waas studente di economia che me ne parla. Il centro comunitario H 88 è stato riaperto il primo maggio del 1969. Ospita un teatro cinema sala di 112

Tutte le questioni fondamentali stanno venendo rimesse in discussione. Questa è la immagine più vera che l'Olanda presenta oggi agli occhi dell'osservatore straniero.

Antonio Bronda

DIBATTITO SUL «NOSTRO VIDEO QUOTIDIANO»

L'Espresso pubblica oggi una intera pagina che affronta - attraverso una interessante tavola rotonda - il problema della riforma della Rai-TV che costituisce indubbiamente l'obiettivo di fondo di una battaglia collettiva per una effettiva soluzione dei problemi dell'informazione radio televisiva. Al dibattito pubblicato sotto il titolo «Nostro video quotidiano» partecipano oltre tutto due membri del Comitato Direttivo della Rai: Giorgio Bogi repubblicano e Massimo Fichera socialista. Insieme al democristiano Giovanni Galloni ed allo studioso Umberto Eco

Un segno della ripresa della lotta all'Università

OCCUPATA CHIMICA per i piani di studio

Gli studenti chiedono la completa liberalizzazione, appelli mensili, rinnovamento della didattica - L'intravvenienza dei cattedratici - Sciopero al Liceo Artistico di Porta Metronia - Abuso alla Cattolica per il presalario

Il Comune si limita a montare la guardia...

Da 43 giorni l'assedio agli 8 bimbi di Ostia

I piccini bloccati in un'unica stanza sorvegliata dai vigili urbani - Una candela per illuminare il locale - Una situazione insostenibile



Si affacciano alla finestra alcuni dei bambini assediati in casa

Continua l'isolamento degli otto bambini e giovane donna che li accudisce nell'appartamento di piazza Gasparri 7 ad Ostia. Sono ormai 43 giorni che i vigili urbani bivaccano fuori della porta con il tassativo ordine di non far entrare nessuno e di non far uscire quelli che sono usciti. La situazione per certi versi paradossale è iniziata il 7 gennaio scorso quando Emanuele Di Natale e la sorella Riccardina, insieme ai figli Paolo di 8 mesi, Anna Rosa di 3 anni, Luigina di 4 anni, Stefano di 7, Edoardo di 8, Gianna di 10, Maria di 11 e Tonino di 15 la scesero le biracche di Pietralata dove avevano per occupazione un appartamento di piazza Gasparri 7. Presti in affitto dal Comune di Ostia per arginare in qualche modo il dissesto che avevano per occupazione. Ma la casa che loro avevano occupato era già stata assegnata e la polizia intimò loro di andarsene.

All'idea di tornare nei fluidi tuguri dove avevano alloggiato fino a quel momento le donne si sono rifiutate di andarsene. Allora è cominciato l'assedio. I vigili si sono sistemati all'esterno dell'appartamento in attesa che gli inquilini abusivi uscissero per riprendere possesso. Ma le donne e i bambini non hanno mollato. In una sola stanza piccina, con un solo bagno, hanno vissuto da 43 giorni in una situazione che diventa di ora in ora più insostenibile.

Riccardina Di Natale ha abbandonato l'occupazione dopo qualche giorno per andare a lavare e fare i figli. E' rimasta la sorella Emanuela sola con gli otto bambini. Passa la maggior parte del tempo a lavare per cercare di non farli sovrappassare dalla sporcizia. Domanda su due letti senza materassi e senza lenzuola, si divide in tre. Il cibo per sopravvivere alla meno peggio lo porta la sorella che riesce a superare lo sbarramento dei vigili.

«Non posso neanche aprire la finestra per far cambiare l'aria», continua sconsolata la donna «perché Edoardo è malato di bronchite e non può prendere correnti d'aria». Stefano e Anna Rosa hanno la scabbia e poi c'è il piccolo di otto mesi.

In seguito al blocco delle attività didattiche, gli studenti del corso di laurea di chimica hanno deciso dopo tre giorni di intense discussioni di occupare l'Istituto. L'assemblea riunitasi ieri mattina ha ritenuto impossibile accettare l'atteggiamento ambiguo e sostanzialmente negativo dei docenti rispetto ad alcuni problemi non irrisolvibili.

La richiesta degli appelli mensili sembrava fosse stata accettata ma nessuna presa di posizione ufficiale l'aveva sancita. Quanto ai piani di studio di cui essi richiedono una effettiva liberalizzazione, si è assistito all'ultima mattina dei cattedratici, i quali hanno preteso che fosse il consiglio di facoltà a stabilire le materie fondamentali mentre gli studenti avrebbero avuto piena libertà su quelle complementari.

L'altra richiesta formulata dagli studenti riguarda la situazione della didattica. Essi ritengono che i corsi di studio non siano adeguati e che l'organizzazione degli studi possa essere realizzata non impegnandoli per l'intera giornata (dalle 7 alle 19 ore) ma per cinque ore eliminando il superfluo delle ripetizioni. Si capisce bene che tanto per imporre un orario così duro e determinato dalla volontà dei professori di tenere impegnati i futuri «tecnici» al fine di estraniarli da qualunque attività e in primo luogo dagli interessi politici.

Il ricatto dei docenti all'occupazione dell'Istituto è bloccato la ricerca, si è subito manifestato con la sospensiva degli esami che avrebbero dovuto essere iniziati ieri mattina. Il direttore dell'Istituto Guido Sartori aveva manifestato intenzione di chiamare subito la polizia. Ma in un'aula di via Ripetta, dove si era radunato il gruppo per parlarne a far cacciare gli studenti dalla forza pubblica, si è sentito rispondere che non era il caso. Gli studenti in tanto si riuniscono in colletti di studio per preparare i documenti in cui vengono chiarimenti e precise le loro proposte di prospettiva circa il finanziamento della ricerca. Oggi i fondi sono interamente gestiti dai cattedratici e naturalmente le ricerche che hanno la priorità sono quelle legate a determinate industrie. Secondo la proposta degli studenti i fondi devono essere amministrati in modo da garantire a ciascuno dei frequentatori il corso di portare a termine la propria ricerca.

LICEI ARTISTICI - Il comitato di base del liceo Artistico di porta Metronia in seguito allo sciopero di tutto effettuato il 14 gennaio, dopo appena un giorno di occupazione ha deciso lo sciopero cui hanno aderito in massa gli studenti trasferendosi in gran parte presso i compagni di via Ripetta che da 10 giorni hanno in mano l'Istituto. Nell'assemblea si sono avute posizioni discordanti tra i liceali di via Ripetta e quelli di Porta Metronia. Questi ultimi hanno deciso di riprendere la lotta interrompendo le lezioni per riconquistare nella scuola lo spazio operaio ad essi negato.

XI LICEO SCIENTIFICO - Il liceo di via Segre è occupato da tre giorni dagli studenti. Tre i motivi fondamentali dell'occupazione: 1) di scioglimento della scuola; 2) abolizione dei voti e degli esami che dovranno essere sostituiti da forme più democratiche di collaborazione tra studenti e insegnanti; 3) un nuovo sistema di lezione cui partecipino attivamente gli studenti.

CATTOLICA - Numerosi studenti dell'Università cattolica rimarranno senza salario pur avendone pieno diritto. Infatti negli elementi di chi ha diritto al presalario non sono stati messi molti studenti e tra questi non precedentemente confermato tale diritto. L'amministrazione ha accettato la richiesta scusi che i fondi sarebbero esauriti. Non solo ma i presalaristi sono stati invitati a pagare le tasse universitarie da cui debbono essere esentati gli studenti che hanno diritto al presalario.

Casa della Cultura - A Roma, 21 febbraio. La casa della cultura di viale Mazzini 100, occupata da un gruppo di studenti, ha deciso di organizzare un'assemblea per il 20 febbraio. L'assemblea sarà presieduta da Luigi Petroselli, segretario della Federazione, e il compagno Mario Pochetti della segreteria regionale del Partito. Per l'attività in corso non ha rallentato, ma ha anzi sviluppato quello per il rafforzamento del Partito. Le Sezioni hanno raggiunto il 100 (Laurenzina Cecchina, Anzio Falasche, Villa di Giordano, Licenza) mentre Sezioni che avevano già raggiunto l'obiettivo non hanno fessato altri numerosi compagni. M. Alicata altri 50. Sestecam altri 20, Caspanelli altri 20.

A Pian della Carlotta (Cerveteri) decine di famiglie al buio

La luce solo per i... polli del conte



A Pian della Carlotta, una località di campagna nella zona di Cerveteri, le gabbie del pollaio di proprietà del conte Marin Delfino hanno la luce. Gli abitanti non in quella campagna infatti dove vivono, distribuiti nei centri di Due Caselle, Rimessa nuova, Monteroni, Montefosto, Gricciano, decine di famiglie, on esiste ancora l'elettricità, le case sono prive di acqua, le strade sono trasformate in immense buche, la scuola dista decine di chilometri. La sola fonte di erogazione di luce elettrica è quella privata del conte Marin Delfino che se l'è fatta costruire per i suoi polli.

La sezione del Partito comunista di Cerveteri, che ha già dato vita a numerose iniziative (il 1° febbraio nel piccolo comune si è svolto una manifestazione di protesta per la mancanza di luce elettrica e quella privata del conte Marin Delfino che se l'è fatta costruire per i suoi polli).

La sezione del Partito comunista di Cerveteri, che ha già dato vita a numerose iniziative (il 1° febbraio nel piccolo comune si è svolto una manifestazione di protesta per la mancanza di luce elettrica e quella privata del conte Marin Delfino che se l'è fatta costruire per i suoi polli).

Bloccati in Trastevere tre spacciatori di hashish

Pistola, droga e carte false nella borsetta della ragazza



Pistola e documenti falsi sequestrati dalla polizia



Alan James Crabtree, Ursula Hilde Agnes Blascke e Wieland Raible

Bloccato il decreto che riconosce l'istituto come ospedale regionale?

Manovre dei «baroni» contro l'Eastman

Odg votato dall'assemblea del personale non sanitario dell'istituto

L'Istituto superiore di odontoiatria e stomatologia di viale Mazzini 100, è stato riconosciuto come ospedale regionale. Il decreto, emanato dal ministro della Sanità, ha però un'importante limitazione: non riconosce il diritto di presalario ai dipendenti non sanitari. L'assemblea del personale non sanitario dell'istituto ha votato un'opposizione a questo decreto, ritenendolo lesivo dei diritti dei dipendenti non sanitari.

Ingoiano pastelli a scuola

Dieci studenti sono i protagonisti di un'azione di disobbedienza civile. Ingoiano i pastelli di colore che sono stati distribuiti ai bambini di una scuola di viale Mazzini 100. L'azione è stata organizzata dai genitori dei bambini, che si sono rifiutati di pagare le tasse universitarie per i figli.

Manca ancora la firma di un ministro

I lavoratori attendono ancora la concessione della cassa integrazione - Una mostra nella fabbrica occupata - In agitazione i lettori dell'Enel

La mostra che ha aperto alla fabbrica di Pomezia occupata da 4 mesi. I quadri saranno venduti e il ricavato sarà destinato ai lavoratori della fabbrica. Alla lista che abbiamo già pubblicato si sono aggiunti i disoccupati Canova, Fina, Irselli, Gaetano Piatoli e Fattori.

Intanto il ministro dell'Industria Magli e quello del Lavoro Dini hanno già firmato il provvedimento per la cassa integrazione dei 208 lavoratori che dovrà essere firmato ora dai ministri del Bilancio Caron e del Tesoro Colombo.

Domani nella fabbrica si svolgerà un'assemblea con i segretari provinciali del Pci, i delegati del settore poligrafico e con i rappresentanti delle federazioni provinciali (Bensi, Cucci, Micheli) per discutere sulle future forme di lotta e sui contatti da prendere con le altre fabbriche. Sempre domani nel pomeriggio si riunirà il consiglio di amministrazione della fabbrica e della sesta circoscrizione con gli agenti del sindacato.

Stamane invece saranno ascoltati in fase consultativa alla Procura della Repubblica i sei lavoratori fermati durante la manifestazione. Solo la cassa di Garoglio il proprietario dello stabilimento e che furono denunciati per manifestazione seviziosa.

ENEL - I lettori dell'Enel sono da due giorni in agitazione per le notizie di un'assemblea di protesta per il rinnovo del contratto. La direzione dell'Enel si è rifiutata di concedere l'assegno di rimborso spese per l'aumentato lavoro. Chi ci rimette per l'insufficienza dell'Enel sono gli utenti. Le letture dei contatori infatti non vengono effettuate e il calcolo delle bollette viene deciso in base a valutazioni statistiche.

LITTON ITALIA - La lista Fiom Cgil ha riportato uno strepitoso successo nelle elezioni della Cgil della azienda metalmeccanica di Pomezia. Litton Italia Quattro seggi sono stati conquistati mentre la percentuale è passata dal 70 al 84 per cento. Anche fra gli impegnati alla lista della Fiom che in passato non si era presentata ha conquistato un seggio (4 per cento su percentuale).

COMITATO DIRETTIVO - Si riunisce in Federazione sabato 21 alle ore 9. C.F.C.F.C. - Sono convocati per sabato 21 alle ore 15 presso la Sala del V Piano della Direzione del Pci (via delle Botteghe Oscure, 4).

PROSEGUE INTENSAMENTE LA PREPARAZIONE DELLA V CONFERENZA NAZIONALE DEGLI OPERAI COMUNISTI - Sono in programma per il 20 febbraio le seguenti assemblee: **Marcellina** ore 19, **Ass. edit. Borghetto Prevestino** ore 19, **30 ass. edit. Civitavecchia** ore 18, **coll. portuali Albano** ore 17, **30 Poligrafico Pomezia** ore 12, **Wanne CMB** ore 12, **30 Pomezia Alice** ore 12, **comizio**.

Denuncia per una vile aggressione fascista

Un gruppo di responsabili sindacali che partecipano ad un corso presso il Centro studi della Cgil di Arcella ha subito un'aggressione per denunciare una brutale aggressione fascista ai danni di un giovane che sabato scorso aveva partecipato alla manifestazione contro la repressione.

L'aggressione è avvenuta all'incrocio di via Nazionale con via Firenze subito dopo la conclusione del corso a piazza Santi Apostoli. La mostra reazione - continua la denuncia - è stata immediatamente denunciata e alcuni sono stati aggrediti fu colpito al capo da quattro fessisti e crollò svenando con una vistosa ferita alla testa. La mostra reazione - continua la denuncia - è stata immediatamente denunciata e alcuni sono stati aggrediti fu colpito al capo da quattro fessisti e crollò svenando con una vistosa ferita alla testa.

La denuncia prosegue così: «Il primo macchinista delle forze dell'ordine Tarzia Polverio, agente interventivo e cinque minuti dopo seguita da una cinquantina di agenti in divisa e in borghese ai quali veniva chiesto di intervenire per accertare il colpevole. La PS anziché come te la mostra denuncia proteggeva i responsabili dell'aggressione o i loro amici allontanando con ostilità gli stessi autorizzati testimoni dell'ignobile fatto». Il documento firmato da 18 persone si conclude con la richiesta di un immediato intervento della polizia e pubblica autorità e di una immediata indagine da parte degli uffici competenti per poter fare piena luce e punire i colpevoli.

Assemblea sui problemi cittadini

Questa sera alle 19.30 nella sede del circolo di cultura popolare dell'Enel (piazza dell'Esquilino 8) si svolgerà l'incontro tra i consiglieri di circoscrizione gli agenti del sindacato i consiglieri comunali con i dirigenti dell'Unione con i soci e delle Consulte popolari.

Il partito

COMITATO DIRETTIVO - Si riunisce in Federazione sabato 21 alle ore 9. C.F.C.F.C. - Sono convocati per sabato 21 alle ore 15 presso la Sala del V Piano della Direzione del Pci (via delle Botteghe Oscure, 4).

PROSEGUE INTENSAMENTE LA PREPARAZIONE DELLA V CONFERENZA NAZIONALE DEGLI OPERAI COMUNISTI - Sono in programma per il 20 febbraio le seguenti assemblee: **Marcellina** ore 19, **Ass. edit. Borghetto Prevestino** ore 19, **30 ass. edit. Civitavecchia** ore 18, **coll. portuali Albano** ore 17, **30 Poligrafico Pomezia** ore 12, **Wanne CMB** ore 12, **30 Pomezia Alice** ore 12, **comizio**.

NOZZE E CANZONI



ASCONA - Fiori d'arancio per Rocky Roberts durante il Festival di Sanremo? Sembra che il cantante abbia scritto di spopare la giovane Karin Zaejwsky proprio durante la serata cantata di cui sarà uno dei protagonisti. Nella foto Roberts con la sua fidanzata

Il melodramma di Chailly a Roma «L'Idiota» un'opera che è come un film

Lo spettacolo in complesso funziona sia dal punto di vista musicale sia da quello visivo - Dirige Nino Sanzogno mentre la regia è di Sandro Sequi

La complessità del romanzo e l'impossibilità - sembrava - di ricavarne un'opera lirica (per quanto se ne siano avute riduzioni per il teatro e cinematografiche) hanno creato una certa attesa sul lavoro di Luciano Chailly che arriva alla decima opera e mentedimento al numero d'opus 307.

Fabry (Aglia) e in Mirella Paruto (Anastasia) interpreti di preziosa sensibilità Boris Carmeli Fedora Barbieri Mario Basilio Claudio Strudhoff Gino Stribergger e ancora Giovanni Di Rocca Ettore Geri e Giuseppe Milardi tutti adeguati ai ruoli affidatigli hanno validamente punteggiato lo spettacolo.

La regia di Sandro Sequi è stata fedele alle promesse della conferenza stampa ha valorizzato cioè, la musica dimenticando Dostoevski e prospettando l'ipotesi (anche la « parabola » di un uomo buono (e malato) alle prese con la vita (e con la società ecc.) alla quale soccombe possa non necessariamente svolgersi soltanto ai tempi di Dostoevski. Si assiste quindi a un movimento scenico che nello stesso tempo rievoca e respinge ambe le tentazioni ottocentesche. Una regia scaltra in bilico tra il sogno e la realtà.

Festival di Montecarlo TV: sola strada lo scontro di idee

Gli spettacoli presentati dalla Cecoslovacchia e dall'Unione Sovietica - La letteratura fonte d'ispirazione preferita

È durata un'ora e quaranta ma non ha avuto un solo momento di grigore debutto felice che ha confermato ancora una volta come la televisione lo scontro di idee è il riferimento di retto ai problemi della vita contemporanea siano i lamento più alto per la televisione.

Sequestrato «Metti, una sera a cena»

La radio in casa vostra

le prime

Musica Miriam Fried all'Eliseo

Miriam Fried è la ventiseienne israeliana che ha cantato sei anni fa con una orchestra accompagnata e la soltanto da un pianoforte peraltro suonato con un dito.

Teatro Collage 2

Collage 2 è il titolo di uno spettacolo sperimentale messo in scena da un gruppo di artisti per un pubblico di invitati dal regista bucarpesto George Teodorescu.

Giovanna Marini al Ridotto dell'Eliseo

L'ARCI organizza per domani e per dopodomani alle ore 21 al Ridotto del Teatro Eliseo due spettacoli di teatro.

E' morto a Los Angeles il compositore Alfred Newman

È morto a Hollywood Alfred Newman 1 celebre compositore di musiche per film che per sessantasette volte è stato candidato al premio Oscar.

La radio in casa vostra

Domani all'ARISTON

Advertisement for 'Domani all'ARISTON' featuring film 'Uno dei più importanti film della storia del cinema' with cast members Gian Maria Volonte and Florinda Bolkan.

SCHERMI E RIBALTE

Replica dell'«Idiota» di Chailly all'Opera

Domani alle 21 in replica alle seconde e 31 in abbu alle 18. «L'Idiota» di Luciano Chailly (1917) diretto dal maestro Nino Sanzogno con la regia di Sandro Sequi e con i ruoli di Mirella Paruto, Boris Carmeli, Fedora Barbieri, Mario Basilio, Claudio Strudhoff, Gino Stribergger, Ettore Geri e Giuseppe Milardi.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

TEATRO DEI CANTASTORI

TEATRO DEI BAMBINI

TEATRO QUARTIERE PER I BAMBINI

TEATRI ALLA RINGHIERA

AL SACCU

ARLECCHINO

DELLE ARTI

DEI SAHARI

DEI SERVI

ELISEO

FILM LUCO

FOKSTUDIO

GIARDINI

NINO DE FOLLIS

OLA DI RIENZA

LAURIA

LAURIA

Le sigle che appaiono nel campo al titolo del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, B = Comico, C = Drammatico, D = Documentario, E = Musical, F = Sentimentale, G = Giallo, H = Musical, I = Satira, J = Storico, K = Musical, L = Musical, M = Musical, N = Musical, O = Musical, P = Musical, Q = Musical, R = Musical, S = Musical, T = Musical, U = Musical, V = Musical, W = Musical, X = Musical, Y = Musical, Z = Musical.

MODERNO (Tel. 460.285)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

MODERNO (Tel. 460.285)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

MODERNO (Tel. 460.285)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)

PARIS (Tel. 750.300)



Preziosa testimonianza del compagno Alessandro Natta sui drammatici giorni della morte di Togliatti

Il pensiero vivo del memoriale di Yalta

L'ultimo grande atto politico di Togliatti — Le origini del memoriale e l'esperienza internazionale del nostro partito — Come fu presa la decisione di rendere pubblico il documento — L'eredità di Togliatti portata avanti fino alla Conferenza di Mosca nel '69 — La forza del partito

Yalta, agosto 1944. La morte di Togliatti. Un momento nella storia di questi ultimi anni ancora ben vivo nel ricordo di tutti noi, che lo vivemmo da vicino o da lontano con dolorosa partecipazione. Il libro che ad esso ha dedicato Natta (Alessandro Natta, *Le ore di Yalta*, Roma, Editori Riuniti, pagg. 84, L. 500) è certo una testimonianza di affetto per la grande figura dello scomparso, un omaggio alla sua statura di capo politico e di intellettuale moderno, una rievocazione viva di alcuni momenti di lavoro in comune negli ultimi mesi di vita.

L'autore rievoca quelle giornate della mattina del mercoledì, 19 agosto, quando su incarico della direzione del partito lasciò Roma per raggiungere il campo di Artek, dove Longo e altri compagni erano già al capezzale di Togliatti moriente, al 22 agosto, quando rientrò in Italia con lo stesso aereo che riportava in patria le spoglie. Il libro si apre e si chiude come una semplice cronaca di viaggio. Ma subito la cronaca è inframmezzata, quasi che l'autore ripensasse i suoi pensieri di allora, da un succedersi di riflessioni politiche e morali, dal sovrano di passati incontri, da una meditazione a spirale su alcuni momenti cruciali dell'opera di Togliatti, dall'evocazione infine delle figure (quelle di Krusciov, tra le altre) che ritrovarono accanto a Togliatti malato.

Diversi sono i tratti della figura di Togliatti e gli episodi della sua attività che la memoria dell'autore seleziona, non nel criterio dello storico, quanto con l'affetto dell'allievo. Il 1956, la svolta del XX, la ripresa e il rilancio della linea al socialismo, che a Natta appaiono come « la prova più alta e matura della sua intelligenza, della sua forza dirigente e di combattimento politico ». La ultima battaglia nella « turbida atmosfera di quell'epoca » sta al centro. « O l'episodio, su cui Natta fornisce notizie sinora inedite, della richiesta di Togliatti, da vanti all'incalzare della malattia, di essere esonerato dalla segreteria del partito, un gesto in cui Natta coglie la « consapevolezza » di un « impegno nel preparare i propri successori ». O ancora l'ultimo messaggio ai giovani comunisti, di cui è impossibile non sentire, per noi che conosciamo gli sviluppi degli ultimi anni, un valore profetico. « Le giovani generazioni debbono venire considerate in tutto il mondo come una forza rivoluzionaria perché ciò che le caratterizza è « una potente spinta verso la libertà ».

Ma le « ore di Yalta », se sono quelle della morte di Togliatti, sono anche quelle del suo ultimo grande atto politico: è il famoso memoriale, un documento che acquisterà per le circostanze, oltre che per il suo contenuto, « valore di testamento », scritto con tante volte si è tornati negli ultimi anni e ancora probabilmente si tornerà. La storia di quel testo è in gran parte già nota. Ma Natta la ricostruisce in tutti i particolari molti dei quali non invece non erano sinora né egli si limita a far questo perché attraverso un'analisi acuita ricompre anche la storia più vera dell'ultima

opera di Togliatti, rievocando le origini, oltre che nel pensiero suo, nella più vasta esperienza internazionale che il partito italiano ha fatto sotto la sua guida, ed esaltando il valore delle conclusioni politiche cui Togliatti giunse, ma che tutto il partito ha poi fedelmente raccolto e sviluppato nella sua successiva attività fino alla Conferenza di Mosca dell'anno scorso. Il memoriale di Yalta, pensiero vivo, di ieri e di oggi, diventa così quasi il vero protagonista del libro.

Ciò che Natta pone in rilievo, al di là del valore del memoriale in sé, è la coerenza di questo testo sia « con le idee per le quali Togliatti si è battuto in questo ultimo decennio » (cioè nell'ultimo decennio della sua vita), sia con gli ultimi sviluppi del suo pensiero della sua azione politica, con quanto egli e andò dato cioè meditando e facendo nel corso del 1964. Natta indica infatti il nesso profondo che esiste tra quanto egli ha esposto nel memoriale e quanto ha detto pochi mesi prima pubblicamente in occasione di un rapporto al Comitato centrale o di un viaggio in Jugoslavia. È la crisi della politica iniziata col XX congresso del PCUS, unita agli sviluppi dei contrasti nel movimento e nel campo socialista che si manifestano in quell'anno, a porre Togliatti e il partito davanti al compito di approfondire maggiormente posizioni su cui si è andati parlando da tempo.

Davanti alle difficoltà dei paesi socialisti, l'accento batte costantemente sui elementi del ritardo, delle resistenze, dell'incertezza e della contraddittorietà rispetto a quei temi essenziali — sviluppo della democrazia socialista, diversità delle vie di accesso e di costruzione del socialismo; esigenza dell'autonomia e dell'eguaglianza piena dei partiti comunisti e dei partiti socialisti come base dello sviluppo generale del movimento e della sua unità — che a Togliatti appaiono come conquiste decisive e irrinunciabili e come condizioni per un « progresso ». Sono gli avvenimenti di quel periodo l'occasione per affermare queste posizioni, divenute oggi patrimonio ideale del nostro partito. Ma, di ciò giustamente Natta « mi rendo conto che il suo (di Togliatti) sforzo di analisi della realtà e di orientamento del partito è andato ben al di là della contingenza ». Da quelle posizioni siamo potuti partire in fatti per scegliere con fermezza la nostra posizione quando la realtà ci ha posto di fronte anche a fenomeni drammaticamente nuovi come la crisi cecoslovacca.

Proprio per questo valore non contingente dello scritto di Yalta tanto importante dov'è la decisione — che ben presto si dovette prendere e sulla quale l'autore stesso del testo non poteva più pronunciarsi — se rendere pubblico o no il documento. Anche su tale punto Natta ci fornisce notizie e ricordi inediti. Fu il compagno Longo in quei giorni drammatici di Yalta a maturare una sua consapevole scelta: bisogna pubblicare il memoriale subito. Ed è interessante ascoltare da Natta come già in quei giorni Longo argomentava questa sua determinazione: « Sa, sarebbe impensabile e più ancora sbagliato mantenere il silenzio o tenere riservato un documento come questo, il suo rilievo, la sua forza politica ci impegnano a farlo conoscere, nessun atto, nessun'altra presa di posizione del nostro partito potrebbe in questo momento dare più persuasiva e rendere più incisivi e penetranti la linea e gli orientamenti nostri nel movimento comunista e in Italia e infine non possiamo avere esitazioni se siamo persuasi che le nostre posizioni, le idee espresse da Togliatti nel memoriale sono giuste e valide non solo per il nostro partito,

ma più in generale per tutto il movimento operaio ». È — commenta Natta — la « scelta del coraggio », che poi sarà approvata dalla direzione del partito.

A questo punto possiamo anche sintetizzare quello che è il maggior valore di questo « Ore di Yalta », che poi sarà approvata dalla direzione del partito. A questo punto possiamo anche sintetizzare quello che è il maggior valore di questo « Ore di Yalta », che poi sarà approvata dalla direzione del partito.

Giuseppe Boffa



Il compagno Luigi Longo parla a 5 Giovanni dopo i funerali di Palmiro Togliatti

Saggi

Schede

« Realismo » dell'Ottocento

Un nuovo volume si è aggiunto alla « Collana dei classici italiani » di Zanichelli diretta da W. Binni. È il primo dei due previsti per il « Secondo Ottocento » a cura di Giuseppe Baldacci. Del testo (pagg. 1228 L. 7600) oltre quattrocento pagine sono dedicate a Francesco De Sanctis duecentocinquanta a Leopoldo Nievo, quasi altrettante a Giuseppe Carducci e le rimanenti trecento ai « poeti minori » Giambattista Macchi e Giuseppe Macchi. A. Alessi, G. Prati, G. Zanella, M. Rapisarda, O. Guerrini, G. A. Costanzo, E. Praga, I. U. Tar chetti, A. G. Canessa, V. Riccardi di Lantosa, V. Betteloni, P. Bettini, E. Nencioni, S. Ferrari, R. Z. na, C. Lora, A. Gra, P. V. Pomilio, D. Gnoli, De Bosis. La « Introduzione » è tutta dedicata ai tre maggiori scrittori di cui peraltro Baldacci dà una interpretazione che esula dagli schemi o dalle sistemazioni correnti. Per lui, il carattere del secondo Ottocento italiano consiste in una più o meno progressiva e consapevole adesione degli scrittori ai principi del realismo. Sulla nozione di realismo Baldacci verifica l'operazione critica di De Sanctis che da una prima fase romantica (quella per es. del « l'interpretazione di Francesco ») perviene nel giro di un decennio all'adesione al realismo di Zola, così per il Nievo, si tratta di un « processo realistico » che si stabilisce tra l'ideale del Verbo (« ») e il profondo scanda lio psicologico della Confessione. Tale « processo » il critico vede in Carducci e nel passaggio della rima alla metrica « barbara ». Il dato comune in De Sanctis Nievo e Carducci è che il loro realismo è di ordine sperimentale sic come si può dire che « muovono tutti verso il realismo e forse lo scavalcano addirittura, ma senza mai identificarli pienamente ». Ad ogni suo loro momento introduce un breve profilo biografico critico.

a. l. t.

Un archeologo e storico dell'arte profondamente innovatore del metodo marxista

Bianchi Bandinelli compie oggi 70 anni

La lunga milizia comunista — Fondamentali libri da « Storicità della Parte classica » al recente « L'arte romana nel centro del potere »

Il compagno Ranuccio Bianchi Bandinelli presidente dell'Istituto Gramsci compie oggi 70 anni essendo nato a Siena il 19 febbraio 1900. Bianchi Bandinelli è una figura di primo piano nel campo della scienza archeologica. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Polona, Olanda, Norvegia, corrispondente dell'Istituto di Franco e dell'Accademia di Berlino. Bianchi Bandinelli ha acquistato con la sua opera e le sue ricerche un largo prestigio internazionale.



Il compagno Ranuccio Bianchi Bandinelli

Entrato nel file del movimento antifascista nel 1941 venne arrestato come ostaggio a Firenze nel 1944, anno nel quale si iscrisse al PCI. Dall'VIII Congresso e membro del Comitato centrale del partito. Al compagno Bianchi Bandinelli i Fratelli maggiori dell'Unità.

La fraternità che mi lega a Ranuccio Bianchi Bandinelli dura ormai da oltre trent'anni. Io ero un giovane pittore pressoché sconosciuto e Ranuccio un archeologo e uno storico dell'arte già celebre. Fu subito una amicizia che trovò il suo punto di incontro in un antifascismo generico allora non raro tra gli uomini di cultura più scienziati ma in una certa « sintonia della lotta antifascista dei suoi sviluppi ». Benché allora si parlasse molto di « fronte » e avessimo sero colloqui ed incontri tra posizioni diverse e tra gli intellettuali prelevate una concezione di tipo crociano o comunque liberal-socialista, già si stringevano tra alcuni di noi rapporti d'altro tipo che dovevano poi trovare uno sviluppo coerente nella resistenza e dopo la resistenza. Questa convergenza non pensavo di trovare in un uomo dedito agli studi severi in un archeologo cattedratico quale allora mi figuravo Ranuccio ed in cui pensavo l'antifascismo fosse solo dovuto ad una insopportabilità della ragione e ad un senso generico di umana giustizia.

Debo anche confessare che sapevo assai vagamente chi fosse Ranuccio e che il primo libro che lessi di lui fu « Storicità dell'arte classica » e lo lessi dopo la guerra.

I nostri rapporti dopo la liberazione si « sono fatti sempre più stretti. Sia nella commissione culturale del Partito e nella vita e da lui abbiamo imparato sempre non solo la coerenza e il senso di giustizia ma soprattutto la intelligenza di saper essere un uomo comune (un compagno come gli altri). I suoi interventi nelle riunioni fossero essi specifici su particolari questioni culturali o della scuola o di politica generale non hanno mai avuto un tono dietro il quale si sentiva la sua autorità di scienziato ma la semplicità e il buon senso che si addicono alle riunioni di partito. Credo che nessun compagno possa dire di non aver capito quel che diceva R. B. Bandinelli in un suo intervento « scritto » o pronunciato. Non sta a me fare una analisi delle sue virtù di scienziato, d'alto livello e noto che egli oggi e il più stimato archeologo del mondo. Ma io non ho competenza e non posso entrare nel merito dei suoi libri. Quando seppi che Ranuccio compiva 70 anni io ho pensato di rendergli omaggio tentando di fare un ritratto. Bene o male che riesca (dati che mi sono proposti tali, ma non mi sentivo in un terreno che mi è più spirituale).

Il rapporto tra arte e potere. In questo libro l'archeologo e la concezione della storia che emerge da tutta l'opera di B. Bandinelli. La possibilità che ha di cominciare sul mito di certi schemi e di rovesciarli.

Renato Guffuso

Gli auguri del compagno Longo

In occasione del tuo settantesimo compleanno ti invio auguri vissimi a nome del Comitato Centrale e mio personale e ti esprimo la riconoscenza dei lavoratori e dei comunisti italiani per il grande contributo che hai dato alla lotta comune come uomo della Resistenza e di agente comunista e particolarmente nella tua preziosa attività di presidente del Istituto Gramsci. La tua vita di militante di partito è di insegnamento e di esempio di come un uomo politico e culturale possono insieme congiungersi più nella loro reciproca autonomia e arricchirsi a vicenda per formare una nuova personalità di intellettuale che vive con piena libertà e responsabilità sociale. Ti rinnovo l'augurio di poter dare ancora al nostro paese con i tuoi anni questo inestimabile contributo.

Fratellamente LUIGI LONGO

Programmi Rai-Tv

Table with columns for Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°, TV nazionale, and TV secondo, listing various programs and their start times.



Franco Nones

Controcannale

POLIZIA E DITTATURA — Su Orson Welles in queste settimane si sono spesi i quasi tutti gli appunti su lui, i critici soprattutto laureati. Il neocodice di suoi film del resto degli altri conosciuti anche la cartolina platea televisiva che il Welles è veramente uno dei pochi geni del cinema contemporaneo anche quando sbaglia. Sia come attore che come regista infatti egli si afferma sempre — e lo ha confermato ancora una volta con L'infame Quilana — come un artista capace di imporre alla lingua la sua idea costruendo personaggi la cui ambiguità e polivalenza (che spinge come è stato scritto ad uno strano rapporto amore-odio) non per questo rendono meno esplicito il « messaggio » conclusivo. An che quella di Quilana infatti è una vicenda che ha fatto ben oltre il piano uncinato del racconto poliziesco giacché qui il poliziotto americano rappresenta tutto ciò che Welles, e anche di combattere e contro cui combatte egli stesso la violenza che si trasforma in arbitrio anche quando finisce di

avere la legge della sua parte per sfociare infine in dittatura. Un discorso esplicito che Welles attore rende ancora più chiara a giudizio su una intera società. Un giudizio impietoso, ma in cui non sono ammessi i mezzi toni o i compio messi, come se l'autore non fosse tutto di una profonda comprensione umana. Da rilevare infine sul piano della tecnica la capacità di questo regista di chiamare in causa attori troppo ricchi di « scene » e « holluoodiano » a recitare con significatività e convinzione. Light ad un ottimo Joseph Collega alla sorprendente Zsa Zsa Gabor.

BALENE IN COLLETTIVO — La seconda puntata di L'uomo e il mare, riconferma pienamente il giudizio già espresso al debutto Jacques Yves Cousteau e un grande « raccogliatore » di immagini ma i suoi risultati di regia sono decisamente mediocri. Anche questa lunga indagine sul mondo delle



È il quotidiano finanziato dai lavoratori

ABBONATI

- List of subscription rates for different periods: Abbonamento sostenitore (L. 30.000), Abbonamento annuo (a 7 numeri) (L. 21.000), Abbonamento annuo (a 6 numeri) (L. 18.000), Abbonamento annuo (a 5 numeri) (L. 15.000), Abbonamento semestrale (a 7 numeri) (L. 10.850), Abbonamento semestrale (a 6 numeri) (L. 9.350), Abbonamento semestrale (a 5 numeri) (L. 7.850).

Oggi la nazionale parte per la Spagna

Stasera a Madrid per l'europeo

MAZZOLA INFORTUNATO TORNA A CASA SETTE GOAL DEGLI AZZURRI ALL'ALMAS

Respingerà Galli l'attacco di Calvo?

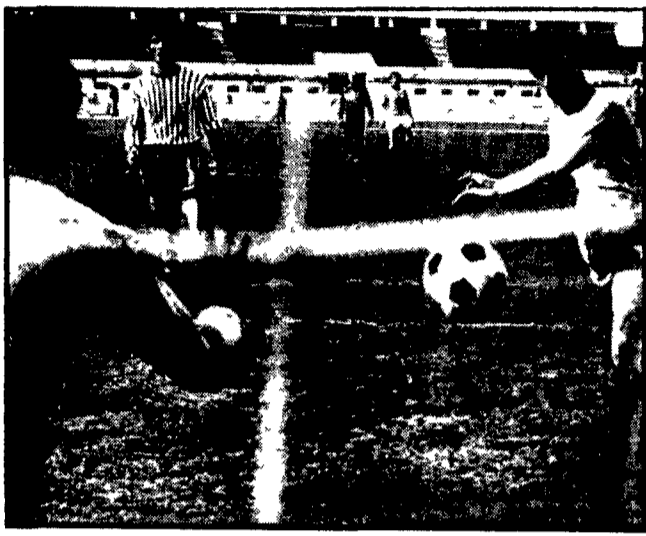
COSENZA: squalificato il campo fino al 30 giugno '71

FIRENZE, 18 Il terreno di gioco del Cosenza è stato squalificato fino al 30 giugno 1971. La decisione è stata presa oggi dal giudice sportivo per il campionato di calcio in serie C e D della Lega. La squalifica è stata imposta in seguito agli incidenti avvenuti per il campo di calcio di Cosenza, in seguito agli incidenti avvenuti per il campo di calcio di Cosenza, in seguito agli incidenti avvenuti per il campo di calcio di Cosenza.

Valcareggi comunicherà la formazione soltanto domani, ma è certo il ritorno di Gianni Rivera al posto di Mazzola — Burgnich: leggero stiramento muscolare alla coscia sinistra

In carattere col tempo anzi meglio dire con il maltempo qualche nuvola si è addensata sulla Nazionale proprio alla vigilia dell'amichevole con la Spagna in programma sabato prossimo. E presto detto Sandro Mazzola non prenderà parte alla trasferta in terra iberica a causa di un malanno alla caviglia sinistra che lo terrà a riposo assoluto per dieci giorni e gli impedirà anche l'incontro di campionato del 1° marzo con la Juventus.

Ma pure Burgnich ha dato forfait (pur lavorando leggero in mattinata) non scendendo in campo nella partita del pomeriggio. Per lui però si tratta di cosa lieve un leggero stiramento muscolare alla coscia sinistra che non gli impedirà la partenza per la Spagna.



Una fase dell'allenamento degli azzurri all'Olimpico Domenghini batte Albertosi schierato a guardia della rete dell'Almas, squadra allenatrice

Reti inviolate a Reggio Calabria

La «Under 21» azzurra pareggia con la Polonia

ITALIA Vecchi, Sabbadini, Bai, Cucureddu, Spinosi, Grisolo, Damiani, Orzi, Landini, Franzoi, Pulci (Secondo portiere Bordon, riserve Beluzzi, Brunetti, Marchi).

POLONIA Tomaszewski, Szymanski, Jajucha, Musial, Gajda, Mazur, Piatek, Radecki, Radecki, Gajewski (Secondo portiere Malysz, riserve Nalczarz, Niemiec, Helman, Szarama).

Un forte tiro di Cucureddu va di poco a lato sulla sinistra del portiere ospite. Grosso pericolo per gli azzurri al 29. Negrilo manca l'intervento raccogliendo Garlowski che smista a Pluta che sbaglia da quattro metri tirando alto sulla traversa. L'ultima azione pericolosa degli ospiti si ha al 43 con un rapido scambio Mastzaler Janki il tiro del quale va di poco a lato.

Nella ripresa gli azzurri si springono ancora all'attacco e al 5 Landini passa a Pulci ma la palla rotola verso Spinosi il quale appostato in area avversaria manca il bersaglio di distanza ravvicinata. Triangolo azione di rilievo al 42. Calcio d'angolo battuto da Pulci la palla sfugge al portiere polacco e finisce sulla traversa. Poi alla fine un tiro di Musial da 30 metri bloccato con sicurezza da Vecchi.

REGGIO CALABRIA 18 La «Under 21» italiana ha decisamente prevalso nel primo tempo, battendo il suo avversario per 2-0. Il primo gol è stato segnato da Vecchi al 12. Il secondo da Pulci al 25. La partita è stata giocata in un ritmo sostenuto. Gli azzurri hanno dominato il gioco, creando diverse occasioni di gol. La Polonia ha resistito bene, ma non è riuscita a segnare.

Parte all'attacco l'Italia. Franzoi lancia lungo per Landini che viene anticipato dal portiere polacco. Spinosi si lancia avanti azzurro ad incu, quasi tra la difesa ospite. Landini smista a Franzoi ma il tiro finisce in porta. Pulci si lancia avanti azzurro ad incu, quasi tra la difesa ospite. Landini smista a Franzoi ma il tiro finisce in porta. Pulci si lancia avanti azzurro ad incu, quasi tra la difesa ospite.

La quinta edizione del Tirreno-Adriatico si svolgerà in cinque tappe, da Casalpalocco di Roma a S. Benedetto del Tronto, per complessivi 913 chilometri. Questo sarà l'itinerario: mercoledì 11 marzo Casalpalocco Fluggi. Fonte di km 192, giovedì 12 marzo Alatri Pescasseroli di km 176, venerdì 13 marzo Pescasseroli Pineto di km 200, sabato 14 marzo Pineto Civitanova Marche di km 229, domenica 15 marzo S. Benedetto del Tronto S. Benedetto del Tronto di km 98 e quindi, sul circuito del lungomare, una cronometro individuale di km 18.

IN CINQUE TAPPE Dall'11 marzo la Tirreno-Adriatico

La corsa partirà da Casalpalocco e si concluderà a San Benedetto del Tronto

Boxe: obbligatorio l'«anti-doping» in Germania?

L'ignis vittoriosa sulla Stella Rossa

Oggi la Under 23 contro la Spagna

Dalla nostra redazione
GENOVA 18 Domani pomeriggio alle ore 15 allo stadio di Marassi la Nazionale italiana Under 23 sarà opposta alla formazione giovanile spagnola in una gara valida per la Coppa Latina.

Genova ha accolto gli azzurri col sole anche se la neve che incornicia i monti attorno alla città mantiene una temperatura piuttosto gelida. Il campo di Marassi è perfetto quanto l'allenatore Bazzoli raduna i giocatori. Per una mezz'ora gli azzurri si scaldano con esercizi di ginnastica. Per una mezz'ora gli azzurri si scaldano con esercizi di ginnastica. Per una mezz'ora gli azzurri si scaldano con esercizi di ginnastica.

Secondo gli accordi raggiunti con gli spagnoli sarà possibile la sostituzione durante l'incontro di almeno tre giocatori. Il portiere quindici è probabile che Merlo sarà sostituito da un portiere genovese o lucertina che vorrebbe vedere impegnato nella contesa anche il sampdoria Sabatini. In proposito Bazzoli non ha voluto pronunciarsi affermando che Calvo non rappresenta un osso troppo duro per l'attuale campione europeo. Lo spagnolo è senz'altro un atleta molto abile, ma è un combattente anche abbastanza fragile.

Spesso ha riportato serie fratture alle mani nei vari combattimenti che ha disputato. Ora Calvo afferma che le mani sono perfettamente pronte per incontrare Galli. Lo vedrete domani sera ha affermato sorridendo.

Lo vedrete domani sera ha affermato sorridendo. Cercherò di vincere per KO ma sarà tremendamente difficile come tutti. Questo non è un combattimento. Se non dovesse riuscire questo colpo allora cercherò in ogni ripresa di accumulare punti su punti in modo da vincere l'incontro con un discreto margine. Nella ripresa non mi premerò di battere Calvo ma di non apparire troppo vinto.

In effetti nel precedente incontro che costò allo spagnolo la perdita della corona con tinente Galli spaccò con un violento pugno il sopracciglio destro dello spagnolo alla quarta ripresa. Il combattimento fino ad allora non aveva offerto molte emozioni. Dalla sesta ripresa la classe di Galli ebbe il sopravvento e quando l'arbitro fermò il combattimento alla 14 ma ripresa il volto di Calvo era una maschera di sangue.

Stefano Porcù
Il futuro di Eusebio uno dei più prestigiosi giocatori di calcio del mondo è incerto dopo una conversazione telefonica tra i dirigenti della squadra del Benfica di Lisbona e quella del Vasco de Gama. Secondo notizie di stampa Eusebio sarebbe trasferito al Vasco de Gama alla fine dell'anno.

VAT 69 in convegno a Firenze



Si è tenuto a Firenze il Convegno della SILVER, il Convegno di un'industria di vini e liquori esteri. Il Titolare, Dottor Giorgio Bernardini, ha sottolineato la crescente affermazione del whisky VAT 69 nel mercato italiano e ha tracciato gli indirizzi di politica commerciale per il 1970. Era presente Mr. K. Ross, General Manager della C&A Madre produttrice del VAT 69, giunto appostamente dalla Scozia per congratularsi con gli Agenti SILVER per i brillanti risultati ottenuti.

Assemblee di tifosi ieri sera a Cosenza

COSENZA 18 I provvedimenti presi dalla Lega Calcio hanno colto di sorpresa un po' tutti. Ci si attendeva una pesante punizione ma i sedici mesi di squalifica vanno al di là di qualsiasi pessimistica previsione. In città questa sera non si parla d'altro. Gli episodi di intemperanza — questo il giudizio unanime dei tifosi — accaduti prima e dopo la partita non meritavano certamente una punizione così pesante. La Lega si sostiene — avrebbe dovuto tener conto che a Cosenza non vi sono precedenti in fatto di invasioni di campo. In serata vi sono state infatti numerose assemblee di tifosi promosse dai club milanesi ma nulla è stato deciso. Nel pomeriggio il presidente e gli altri responsabili del sodalizio si sono incontrati a Reggio Calabria con il presidente della Lega semiprofessionisti Cestari al quale hanno prospettato la questione. In sede è rimasto soltanto l'allenatore Pini Castagnoli.

I mondiali di sci nordico

Alla Oljunina il fondo di 10 Km

L'Unione Sovietica ha colto un altro successo nella terza giornata delle prove nordiche dei campionati mondiali. La ventottenne Alewtina Oljunina insegnante di educazione fisica si è imposta alla nanna forte nel fondo di 10 km recuperando il lieve distacco accusato nella prima frazione nei confronti della Kajosmaa. Le rappresentanti dell'URSS hanno occupato inoltre il terzo posto con la Kulakova e lottavo con la Pihlajuntiko e lottavo con la Pihlajuntiko mostrando con il loro del loro vivace e vincente nettamente il confine con le finlandesi che fino a cinque chilometri avevano sperato nel successo della Kajosmaa.

Protestano a Siracusa i sostenitori di Lo Bello

SIRACUSA 18 Un vivace protesta si è avuta stamane a Siracusa da parte degli sportivi locali per la esclusione di Concetto Lo Bello dalla «rosa azzurra» per il campionato nazionale in Messico. Gruppi di sportivi in corteo hanno attraversato le principali strade della città a bordo di numerose autovetture suonando assordanti clacson e recando cartelli con scritte di solidarietà nei confronti dell'arbitro siracusano. «Giustizia per Concetto Lo Bello», «La mafia anche nello sport», «Chi offende Lo Bello offende l'Italia sportiva», «La Federazione italiana gioca calcio ha tradito Lo Bello» queste alcune delle scritte sui cartelli. Il corteo ha causato intralci per alcune ore nella circolazione stradale. Intanto a Milano si registra

Le formazioni si sono così schierate

NAZIONALE	Zoff	Albertosi	Poli	Facchetti	Rossa	Carra	Berlino	Pulci	Sai	Valcareggi	Domenghini	Chiari	Riva	Anastasi	De Sisti	Juliano	Riva												
ALMAS	Albertosi	Zoff	Tiezzi	Acardi	Santecchi	Dioli	Sates	Biganon	Costantini	Quagliozzi	Montosi	Cioè	MARCAZZOLI	Primo tempo	De Sisti	18	Anastasi	20	Riva	31	Anastasi	40	Domenghini	nella ripresa	4	Riva	28	Chiari	rugi

Medagliere

	oro	arg.	bronzo
1) URSS	2	1	1
2) Cecoslovacchia	1	1	1
3) Svezia	1	1	1
4) Norvegia	1	1	1
5) Finlandia	1	1	1
6) Giappone	1	1	1
7) RDT	1	1	1

il riserbo assoluto degli ambienti ufficiali, allineando agli ambienti della Lega nazionale sul caso a Lo Bello. Giulio Campanelli commissario alla CAN rifiuta qualsiasi dichiarazione pur dicendosi dispiaciuto per quanto avvenuto. Negli ambienti azzurri milanesi, comunque, affermano che se Concetto Lo Bello non lava dalla Federazione internazionale un trattamento del genere il suo contegno in realtà alla mancata designazione è da ritenersi sbagliato e non conforme al tradizionale riserbo della categoria. Si allude evidentemente alla dichiarazione di Lo Bello contro i dirigenti azzurri dichiarando che probabilmente costeranno all'arbitro siracusano una depulazione della Commissione disciplinare se non addirittura una condanna più forte.

Eugenio Bomboni

Nel messaggio sullo « stato del mondo »

Nixon rassicura Israele: nessun accordo a quattro

Il presidente tenta di addossare all'URSS la responsabilità del proseguimento della guerra nel Vietnam - La « dottrina di Guam » alla base della strategia USA



WASHINGTON — Nixon firma il messaggio al Congresso sulla politica estera

WASHINGTON 18. Il presidente Nixon ha inviato oggi al Congresso un messaggio sullo « stato del mondo », nel quale espone le grandi linee della strategia americana per gli anni sessanta. Il messaggio si riferisce alla cosiddetta « dottrina di Guam » che prevede una graduale riduzione degli impegni degli Stati Uniti nel mondo. Il passo con l'assunzione di maggiori oneri da parte degli alleati e satelliti. Nixon riprende anche il motivo della « era di negoziato » con il mondo socialista, ma le affermazioni che egli fa sui grandi problemi della pace contraddicono ogni intento costruttivo.

Nixon ripete in particolare per quanto riguarda il Medio Oriente le dichiarazioni fatte alcune settimane orsono durante la sua conferenza stampa a Mosca. « Vi è poco che le grandi potenze possano fare — egli dice — per risolvere la crisi del Medio Oriente. Devono essere le parti a dar prova di reciproca buona volontà, per arrivare a una soluzione di compromesso ».

Anziché Israele, Nixon addossa all'URSS la responsabilità per i mancati progressi e lancia a Mosca una sorta di avvertimento: « Gli Stati Uniti non possono accettare un tentativo dell'URSS di acquistare un predominio in questa regione con estrema prepotenza e in modo che la Russia tra grandi potenze ne risulterà acuita ». Nixon rinnova anche l'impegno di fornire armi ai « paesi amici ».

Per quanto riguarda il Vietnam Nixon sostiene che il mancato raggiungimento della pace nonostante le « importanti iniziative » da parte degli Stati Uniti è dovuto al fatto che l'URSS si rifiuta di ridurre le forniture militari alla RVN e alla L. Per questo Nixon si è impegnato a ridurre le forniture militari alla RVN e alla L. Per questo Nixon si è impegnato a ridurre le forniture militari alla RVN e alla L.

Memorandum a tutti i governi

Cairo: gli USA fomentano l'aggressività di Tel Aviv

La fornitura dei Phantom consente a Israele di spingere i suoi voli in profondità sul territorio egiziano — Convocati al ministero degli Esteri gli ambasciatori africani — L'aviazione egiziana attacca per due volte posizioni nemiche sul Canale — Scontro nella valle del Giordano

IL CAIRO 18. Le autorità della RAU hanno fatto pervenire ai governi stranieri un memorandum nel quale viene denunciata la corresponsabilità degli Stati Uniti per l'attacco aereo compiuto da aerei israeliani sulle foci di Abu Zaabal, presso il Cairo, attacco che provocò la morte di ottanta operai del passo del governo egiziano. Il passo del governo egiziano è noto oggi dal giornale Al-Gumhuriya, il quale afferma che il memorandum denunciando l'azione fomentata dall'aggressione da parte degli USA analizza e dimostra la responsabilità americana nello sviluppo fra l'altro i seguenti argomenti: 1) Israele ha effettuato l'attacco sulla fabbrica di Abu Zaabal servendosi di caccia a bombardieri Phantom, 2) senza aerei di questo tipo i piloti israeliani non potrebbero penetrare in profondità nel territorio egiziano, 3) il metodo seguito dagli israeliani per colpire le popolazioni civili è analogo ai sistemi collaudati dagli Stati Uniti negli attacchi contro i civili nel Vietnam (il giornale egiziano dice che nel memorandum viene citato anche, accanto al massacro di Abu Zaabal, un attacco israeliano su obiettivi civili presso Mangabud a 380 chilometri a sud del Cairo). L'invio del memorandum non è la sola iniziativa della diplomazia egiziana per richiamare l'attenzione sul ruolo dell'appoggio americano nell'aumento dell'aggressività israeliana. Al-Ahram scrive che il governo del Cairo ha deciso di informare i diplomatici stranieri sulla situazione attuale nel Medio Oriente. I primi diplomatici invitati al ministero degli Esteri sono stati gli ambasciatori dei paesi africani.

All'invitato del « Monde »

Un'intervista di Nasser sulla pace con Israele

Il ritiro delle truppe e una soluzione per i « profughi » eliminerebbero ogni motivo di litigio tra Cairo e Tel Aviv

Dal nostro corrispondente

PARIGI 18. Una pace durevole e possibile tra Israele e i paesi arabi con relazioni economiche e di diplomazia regolare si sarà data una soluzione ai due soli problemi che sono la causa del conflitto attuale: i territori occupati e i profughi palestinesi. Questo è il senso di una intervista esclusiva concessa oggi dal presidente Nasser al quotidiano francese Le Monde. Questa intervista può essere considerata la risposta più esauriente del presidente egiziano alle dichiarazioni fatte dal primo ministro israeliano Golda Meir.

« Non avremo quasi certamente dei problemi — ha risposto Nasser — e non possiamo farci niente. Ma siamo decisi ad affrontare ogni eventualità. In ogni caso più la guerra continua e più le amarezze e gli odii aumentano rendendo il nostro compito più difficile. Come egiziani abbiamo il dovere di liberare il Sinai pacificamente, non con la forza come gli arabi insistono affinché Israele si ritiri dalla Cisgiordania e dalle alture di Golan ». Nasser dice anche che gli Stati Uniti cercano di rovesciare il regime egiziano dal 65 mentre il governo francese per contro si sforza di essere imparziale.

Ecco il suo giudizio sui rapporti tra l'Egitto e l'URSS: « Non c'è dubbio che sul terreno militare la nostra dipendenza dall'Unione Sovietica sia un problema. La responsabilità di questo fatto ricade sulle potenze occidentali che si rifiutano di vendere il materiale militare che abbiamo bisogno preferendo armare gli aggressori e gli occupanti. Ma le relazioni che noi manteniamo con i russi sono uniche nel loro genere. I sovietici hanno ridotto della metà i nostri debiti nei loro confronti e ci hanno accordato grandi facilitazioni di pagamento senza mai cercare di influenzare i nostri giudizi. Vorrei non ci credete che è vero che i russi non ci hanno mai chiesto una contropartita politica al loro appoggio ».

Augusto Pancaldi



VIETNAM DEL SUD — Un soldato dell'esercito fantoccio, «interroga» un sospetto «vietcong», puntandogli alla testa una pistola. Altri puntate, tortura dell'acqua, voli agli elicotteri «suicidi» metodi che USA e fantocci adoperano per far parlare i «vietcong» e i loro simpatizzanti

Mentre continuano i bombardamenti dei B-52

CONTINUA L'AVANZATA DEI PATRIOTI LAOTIANI

Solo due aeroporti rimangono in mano alle truppe di destra — Tutti i B-52 che operano nel Vietnam sono impegnati nel « bombardamento a saturazione » della Piana delle Giare — Violenta battaglia a cento chilometri da Saigon — Elicottero USA abbattuto: 12 morti — I fantocci sparano « per errore » sulla base di Bien Hoa e uccidono tre americani

SAIGON 18. I ginealeschi aerei B-52 del comando strategico americano da 36 ore non hanno compiuto un solo attacco contro il Vietnam del Sud. Sono stati tutti adibiti ai bombardamenti a tappeto sul Laos dove gli americani sono impegnati in una nuova fase della « guerra segreta » contro le forze popolari. Alle loro azioni vanno aggiunte quelle dell'aviazione tattica americana e delle forze di destra laotiane che compongono una ventina di posizioni fortificate lungo la frontiera con il Vietnam del Sud. Anche per il Laos gli americani usano la espressione « nord vietnamiti » per indicare le forze avversarie. In questa zona si svolgono attualmente le operazioni di combattimento dei « patrioti laotiani ». I comandi americani hanno fatto sapere di avere di conseguenza ordinato a un elicottero USA con dodici militari a bordo di abbattere un elicottero nemico. Il risultato è stato di 12 morti e tre feriti. Viene poi segnalato un errore che è costato la vita a tre soldati americani e il ferimento di altri venti quando un elicottero USA è stato colpito « per errore » da una base di Bien Hoa 25 km a nord di Saigon. « Così che si sviluppa la « vietnamizzazione ».

WASHINGTON 18. La rete televisiva CBS ha diffuso ieri sera un documentario nel quale un aereo civile sud vietnamita viene sottoposto alla storditura dell'acqua da alcuni « soldati dell'esercito fantoccio ». La tortura è avvenuta alla presenza di un consigliere americano il quale mentre essa era in corso guardava da un'altra parte. La storditura dell'acqua consiste nel coprire il volto del torturato con un panno imbevuto d'acqua e non versarsi sopra altro acqua fino a soffocare quasi la vittima. Contemporaneamente alla commissione senatoriale degli Esteri il capo delle operazioni « non militari » nel Vietnam William Colby ha dichiarato che « di tanto in tanto » possono essere verificati esecuzioni sommarie di prigionieri « vietcong ». Ma non è vero a Brackets nel Massachusetts il giornale locale ha pubblicato la lettera di un ufficiale americano nel Vietnam il capitano William Miller che comanda una compagnia di fanteria. Miller scrive di aver « partecipato a molte operazioni sul campo di guerra di My Lai » (cioè il massacro di Song My) e che « nel corso del genere » continueranno ad avvenire finché il loro governo segura la linea politica che ha seguito negli ultimi 25 anni ».

PARIGI 18. I ferrovieri francesi sono in agitazione. Rispodendo all'invito del « sindacato unitario di sviluppo » l'azione unitaria in molteplici forme in funzione delle possibilità locali. I ferrovieri di numerosi depositi sono messi in sciopero e il traffico comincia ad essere seriamente perturbato in buona parte della rete nazionale. Dalle periferie di Parigi si continuano a sentire le sirene che segnalano la presenza di truppe e di mezzi pesanti. I treni sono fermati in molte stazioni. In sostanza queste forze controllerebbero ora solo un paio di posizioni e precisamente l'aeroporto di Kieng Kuang e di Kieng Kuang essenziale per le forniture e le comunicazioni delle truppe ed un settore ad occidente della Piana dove stanno confluggendo i reparti del « esercito » di Vang Pao che sperano di poter aprire la strada verso le più calme retrovie.

Secondo altre fonti nelle ultime 24 ore le forze popolari avrebbero attaccato con l'appoggio anche di carri armati e di elicotteri le posizioni della destra dalle quali sarebbero però state respinte. Ma la notizia realmente importante è che una delle posizioni di Long Cheng che ad una trentina di chilometri da Kieng Kuang è in mano alle forze popolari. Il centro nevralgico delle operazioni condotte sotto direzione americana dall'« esercito segreto » del gen Vang Pao.

Tale base era considerata praticamente inattuabile per le formidabili difese militari che per gli ostacoli naturali — montagne ricoperte di fitta giungla — senza strade e pratica mente senza sentieri — e un attacco contro di essa andrebbe a monte l'azione delle unità popolari si svolge su un teatro molto vasto. L'impegno americano nel Laos non deve dimenticare gli attacchi che l'aviazione USA continua a compiere contro la Cambogia col pretesto di voler colpire « le truppe nordvietnamite ». Dopo gli attacchi dell'11 febbraio ufficialmente annun-

« Attenti coi progetti per l'uranio arricchito! »

Un monito di U Thant irrita l'Inghilterra

La delegazione britannica a Ginevra difende polemicamente il progetto anglo-tedesco-olandese

GINEVRA 18. Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant in un discorso davanti alla conferenza del comitato per il disarmo ha fatto un accenno alla possibile utilizzazione di un metodo per la produzione di uranio arricchito e con tale accenno ha provocato un incidente diplomatico. Il ministro britannico a Ginevra è stato il primo a rispondere a un progetto di centrifuga gassosa per uranio e direttamente interessato il governo inglese insieme con quello olandese e tedesco occidentale. Ecco come si è sviluppata questa piccola inattesa tempesta. Nel suo discorso U Thant ha detto: « Alcune delegazioni dell'ONU hanno attirato l'attenzione circa le possibili applicazioni militari del metodo di centrifugazione per la produzione di uranio arricchito e io stesso mi sono preoccupato delle conseguenze di questa realizzazione ». La delegazione inglese capisce subito l'antifona e dirama un polemico comunicato nel quale dice che tutti gli impianti nucleari anche un semplice reattore, possono essere impiegati a fini militari scopo del trattato contro la proliferazione è proprio quello di impedire il cattivo uso. Il comunicato aggiunge che « i tre governi ritengono che la loro collaborazione in questo campo darà un consistente contributo non solo allo sviluppo dell'impiego pacifico dell'energia atomica ma anche alla causa della non proliferazione ».

DALLA 1ª PAGINA

Vertice

volontà espressa dal Parlamento. Del vertice si è discusso al « vertice » (ed anche dopo il « vertice ») tra i dirigenti dc e il ministro degli Esteri Moro. Rumor nella relazione davanti alle quattro delegazioni non ha esplicitamente parlato del problema. Ma ad un suo successo si auspica che si ricordi che questo è un banco di prova per verificare il grado di autonomia della DC. F. certo comunque che l'argomento è iscritto all'agenda quadripartita e che verrà discusso nei prossimi giorni. Successivamente Rumor e Forlani hanno discusso con Moro gli aspetti di politica del passo vietnamita. Interrogati dai giornalisti hanno però negato di essersi visti col ministro degli Esteri. Sempre sul vertice l'« Oly » rivela che domenica pubblica due commenti con i quali — con un augurio di successo a Rumor — si cerca di smentire « interventi ideati » da parte della Santa Sede confermando tuttavia la posizione negativa sulla legge Fortuna considerata lesiva del Concordato. « VERTICE » La riunione quadripartita di Palazzo Chigi è stata relativamente breve. Prima di cominciare la seduta plenaria delle quattro delegazioni si sono incontrati a parte i segretari dei quattro partiti e Rumor. Poi gli invitati hanno preso posto intorno al grande tavolo. I dc sono sette (Forlani, Zaccagnini, De Mita, Gullotta, Andreotti, Spagnoli e Morino) quattro i socialisti (De Martino, Manca, Giolitti e Pieraccini), tre i repubblicani (La Malfa, Salmon e Cifarelli) e cinque dovevano essere i socialisti democristiani (Tanassi, Perri, Cariglia, Orlando e Schetromma). Rumor ha parlato per primo all'ultimo momento e spuntato fuori anche Preti che tra la sorpresa generale si è messo a sedere insieme agli altri. La relazione di Rumor non è stata resa pubblica. La Malfa ha riferito ai giornalisti che il presidente del Consiglio Ahlers ha letto un documento programmatico che sarà esaminato questa mattina separatamente dalle quattro delegazioni. Alle 16.30 di oggi quindi si svolgerà una seconda riunione collegiale nel salone di Palazzo Chigi. Secondo il socialdemocratico Orlandi il documento contiene un « programma » per gli anni settanta. Ma questo ottimismo sembra smentito da osservazioni deludenti che Ahlers ha espresso perfino da ambienti del PSU. Tanassi ha soggiunto che molte questioni sono state affrontate « in termini problematici ». Tra queste l'amnistia. Su questo punto Rumor si è limitato a negare le posizioni di « vertice ». Il PSI e il PSU ed a negare l'esistenza di una operazione repressiva dopo il « autunno ». Per le Regioni non sono stati fatti riferimenti diretti alla data delle elezioni. Cariglia ha parlato del canto « un'ipotesi di « punti interrogativi » abbastanza consistenti ». Tra queste l'amnistia. Su questo punto Rumor si è limitato a negare le posizioni di « vertice ». Il PSI e il PSU ed a negare l'esistenza di una operazione repressiva dopo il « autunno ». Per le Regioni non sono stati fatti riferimenti diretti alla data delle elezioni. Cariglia ha parlato del canto « un'ipotesi di « punti interrogativi » abbastanza consistenti ».

Brandt. Nel momento in tutti gli ambienti politici della capitale federale il portavoce del governo Ahlers non si limitano a leggere la lettera di Brandt a Stoph e a stata inoltrata telegraficamente al Consiglio dei ministri della RDT aveva fatto disposizione di Brandt ad un colloquio con il Premier della RDT. Ahlers ha risposto di spuntato fuori anche Preti che tra la sorpresa generale si è messo a sedere insieme agli altri. La relazione di Rumor non è stata resa pubblica. La Malfa ha riferito ai giornalisti che il presidente del Consiglio Ahlers ha letto un documento programmatico che sarà esaminato questa mattina separatamente dalle quattro delegazioni. Alle 16.30 di oggi quindi si svolgerà una seconda riunione collegiale nel salone di Palazzo Chigi. Secondo il socialdemocratico Orlandi il documento contiene un « programma » per gli anni settanta. Ma questo ottimismo sembra smentito da osservazioni deludenti che Ahlers ha espresso perfino da ambienti del PSU. Tanassi ha soggiunto che molte questioni sono state affrontate « in termini problematici ».

BERTOLDI MANCA. Il documento diffuso da Bertoldi e da Manca affronta i maggiori temi della trattativa in corso. La prima parte della dichiarazione è implicitamente polemica con l'impostazione di Bertoldi e Manca. Per il giorno le posizioni di Bertoldi e Manca rievocano invece che la data delle elezioni regionali non è mai stata di contrattazione — essa è fissata per il 19 o il 20 febbraio e che per l'amnistia è necessario premere perché questa si guardi le dinamiche dell'autunno ma alla base di tutto deve essere il riconoscimento di una chiara impostazione politica. Sulla questione della maggioranza Bertoldi e Manca — « la posizione del PSU e della destra dorata e del tuc mac cettabile e va respinta ». « Va respinta in particolare la richiesta del preventivo soldato parere dei singoli gruppi parlamentari della maggioranza sull'accettabilità o meno di appalti da parte dell'opposizione. Infatti se essa fosse accettata si verrebbe a configurare un diritto di veto inalterabile che oltre a limitare fortemente la libertà d'espressione del Parlamento riproterebbe indietro di molti anni la situazione politica del Paese. Tale posizione è tra l'altro arretrata rispetto alla formulazione e alla prassi realizzata durante il primo governo Rumor quando ancora la scissione non era ancora avvenuta ». Le prime gravi conseguenze che l'accettazione di questa linea potrebbe arrecare sono già emerse nella questione dell'insediamento del cancelliere occidentale dal momento che si rifiuta di prendere in esame queste proposte tenta di vivere il problema fondamentale della garanzia della pace. L'agenzia afferma poi che la lettera era giunta per via telegrafica al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Kahl nella giornata di oggi.